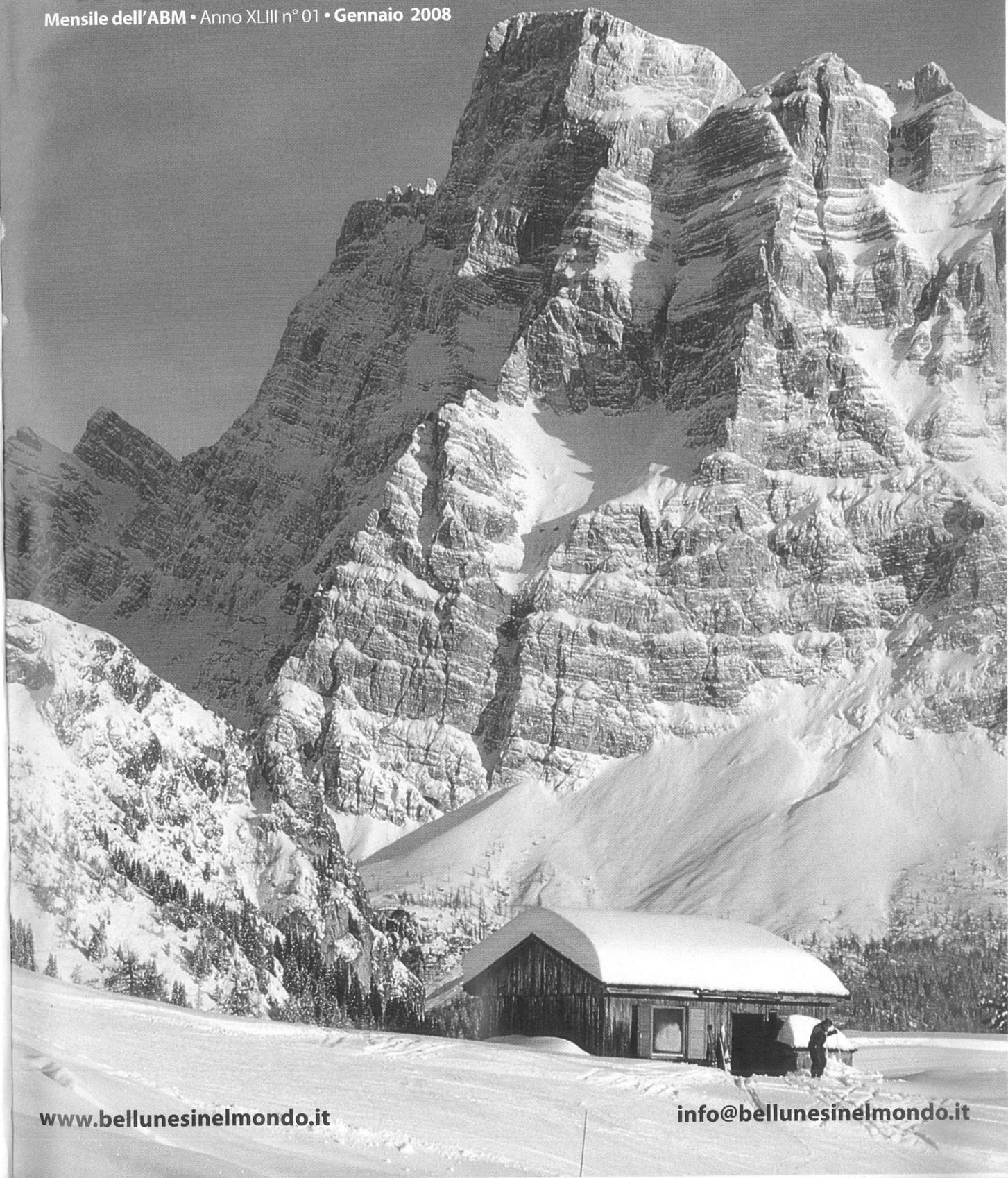


Bellunesi

NEL MONDO

Mensile dell'ABM • Anno XLIII n° 01 • Gennaio 2008



www.bellunesinelmondo.it

info@bellunesinelmondo.it

Mito e magia, scherzo e tradizione, sacro e profano: il Carnevale a Sappada e in Comelico

Il Carnevale, Plodar Vosenocht nel dialetto sappadino, è una delle ricorrenze più sentite a Sappada. I festeggiamenti si articolano in tre appuntamenti chiave: la Domenica dei Poveri - Pettlar Suntag, la Domenica di Contadini - Paurn Suntag e la Domenica dei Signori - Heran Suntag, in cui vengono rappresentate in chiave scherzosa le condizioni di vita dei tre diversi strati sociali.

Il lunedì successivo all'ultima domenica di Carnevale è, invece, dedicato alla maschera guida del carnevale di Sappada, il Rollat, l'uomo orso vestito con un folto pelliccione che incede in modo solenne, brandendo una scopa di saggina e facendo risuonare le Rollen, sfere di bronzo che porta legate in vita con una catena e dalle quali prende il nome.

Nella vallata del Comelico si celebrano dei riti carnevaleschi tra i più interessanti dell'arco alpino ed è a Comelico Superiore che essi trovano la loro massima espressione. Ogni anno la tradizionale mascherata di S. Apollonia a Dosoleo e le mascherate periodiche delle altre frazioni ripropongono l'allegria e la vitalità dei lachè e matazin, le maschere multicolori protagoniste della festa e le cui origini si perdono nei secoli. I foulards e i nastri di seta che si dipartono dalla parte alta del tronco, ruotano e si muovono al ritmo della musica tradizionale, l'immane vécia, una trascinate polka ballata con un tipico saltare. I matazin, sempre in coppia, aprono la sfilata di primo mattino, facendo il giro del paese per raccogliere le maschere nel corteo. Per tutta la giornata devono ballare in continuazione e saltare. Il salto contemporaneo e speculare dei matazin rappresenta l'auspicio per un anno pieno di fortuna. Tanto è migliore il salto, tanto proficuo sarà l'anno futuro.



Archivio Gruppo Ricerche Culturali Comelico ©

Provincia
di
belluno
sentirsi dolomiti

Provincia di Belluno
Via S. Andrea, 5 - 32100 Belluno
Tel. 0437 959111

www.provincia.belluno.it



Archivio Dolomiti Turismo - foto Luca Gusso ©

La Gnaga di Fornesighe di Zoldo

La maschera chiave del Carnevale di Fornesighe di Zoldo è invece la Gnaga, una maschera doppia raffigurante una vecchia ingobbata dagli anni e dalla fatica, con enormi zoccoli di legno, che porta nella sua gerla un giovane: metafora del vecchio e del nuovo, dell'inverno e della primavera. In occasione della manifestazione della Gnaga, l'associazione culturale Piodech Zoldan indice una ex tempore di maschere lignee, che anima le vie del paese. Durante i festeggiamenti è possibile assaggiare le Fortaie, un dolce tipico di carnevale, una pastella frita dalla caratteristica forma a chiocciola.



Archivio Dolomiti Turismo - foto Luca Gusso ©

Non abbassare la guardia

All'appello dell'ABM di qualche settimana fa, rivolto alle istituzioni e ai politici, di promuovere una concorde azione di mobilitazione della nostra popolazione perché alla Provincia venga riconosciuto un futuro nell'autonomia, alcuni - enti locali, parlamentari, partiti - hanno risposto. Gliene siamo grati, ma ci aspettiamo che seguano atti concreti. Un partito ha riunito i rappresentanti di varie componenti politiche che hanno condiviso la necessità di "un percorso comune che vada al di sopra delle ideologie o delle convinzioni di qualcuno". Altri hanno dichiarato la totale disponibilità ad appoggiare un'azione di coinvolgimento popolare. Tutti hanno condiviso la necessità di iniziative significative.

In verità, qualcosa si sta muovendo positivamente. Anche a Roma, a Venezia, là dove devono maturare decisioni e provvedimenti sull'autonomia della Provincia, gli effetti "referendari" e quanto ne è seguito

cominciano a farsi sentire. Si susseguono positive prese di posizione, significative erogazioni di risorse che prima non c'erano. Certo, pur validi, sono ancora provvedimenti "tampone" che non danno risposta a ciò che effettivamente vuole la Provincia.. La quale, inoltre, pur con i buoni propositi, di cui si diceva sopra, appare ancora discorde sulla strategia da adottare e sugli obiettivi da perseguire.

È perciò necessario non abbassare la guardia, e sempre necessaria appare quell'iniziativa forte e condivisa che dia uno scossone risolutivo a dubbi e tentennamenti.

Qui la nostra associazione si sente impegnata, assieme a quanti risponderanno al suo appello. Il 2008, che si apre con questo numero di "Bellunesi nel Mondo", sarà certamente l'anno decisivo per il futuro della Provincia.

Gioachino Bratti

Presidente Associazione Bellunesi nel Mondo

94ª Giornata mondiale delle migrazioni: 13 gennaio 2008

LA CELEBRAZIONE DIOCESANA DELLA GIORNATA...

Nella Chiesa parrocchiale di Cavarzano (Belluno)

Gli uffici pastorali Diocesani (Centro Missionario, Caritas, Ecumenismo, Migrantes, Justitia et Pax) in collaborazione con i vari gruppi Migranti della provincia (Bellunesi nel Mondo, Ucraine, Brasiliani, Africani, Filippini) si sono trovati per organizzare la celebrazione Diocesana che avrà nella Parrocchia di Cavarzano, Via Castellani 3 - 32100 Belluno.

Il programma della celebrazione avrà due momenti.

1. Sabato 12 gennaio 2008 alle ore 20,30: CONCERTO GOSPEL nella Sala del Centro Giovani XXIII°.

2. Domenica 13 Gennaio 2008 ore 10,30: S. Messa presieduta dal Vicario Generale Mons. Luigi Del Favero. L'animazione è affidata ai Gruppi Migranti presenti, nella Chiesa Parrocchiale di Cavarzano, che è raggiungibile anche a piedi dalla Stazione Ferroviaria in 20 minuti circa, Via Ponte degli Alpini a sinistra). Seguirà poi un momento di condivisione fraterna per tutti nella sala parrocchiale di Cavarzano. Per informazioni, rivolgersi al

- **Centro Missionario 0437-940594**
- Don Umberto Antoniol 0439-301366
- Don Ezio Del Favero 0437-30085
- Associazione "Bellunesi nel Mondo" 0437-941160

...continua a pagina 5

In copertina

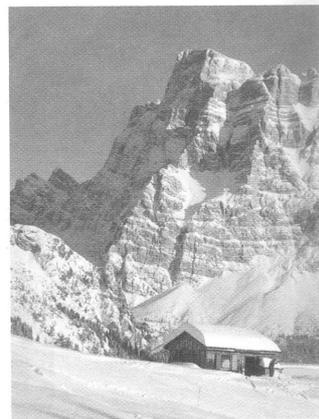


Foto di R. Ghedina

La neve della Valle di Zoldo e il Monte Pelmo (3.168 m.), paradiso per turisti e sciatori: uno dei tanti affascinanti angoli delle Dolomiti che diventeranno - se ne è parlato recentemente in provincia di Belluno - oggetto di una campagna unitaria di promozione internazionale per il prossimo anno.

lv. Poc.

Sommario

L'immigrazione e noi
pag. 5

La Consulta Veneta riunita a Asolo
pagg. 6 - 7

8ª Edizione del Premio ai Bellunesi a Forno di Zoldo
pagg. 8 - 9

Associazionismo: a Napoli e a Trento
pagg. 10 - 11

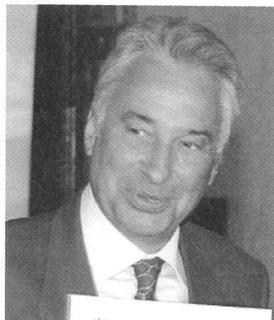
L'agenda delle "Famiglie Bellunesi nel mondo"
pagg. 26 - 37

Li ricordiamo
pagg. 40 - 41

Belluno e Bariloche
pag. 43



PAOLO DOGLIONI NUOVO PRESIDENTE DELLA CAMERA DI COMMERCIO



Paolo Doglioni è il nuovo Presidente della Camera di Commercio di Belluno, notizia accolta dall'ABM con particolare soddisfazione. Già da parecchi anni, infatti, Paolo Doglioni rappresenta la Camera di Commercio nell'esecutivo dell'Associazione

ed è collaboratore del nostro mensile "Bellunesi nel Mondo", nella rubrica "Briciole di storia bellunese" in cui, con acume, spirito e chiarezza ripercorre la storia della nostra provincia soprattutto dandoci notizia di episodi singolari, poco o per nulla conosciuti, frutto delle sue appassionate ricerche di storico. Particolare soddisfazione ha espresso l'Associazione anche dal suo discorso programmatico di insediamento, in cui ha manifestato la volontà di far sì che la Camera di Commercio intraprenda produttive relazioni con la preziosa risorsa dei Bellunesi all'estero.

Riceviamo dai nostri consiglieri regionali

Questa volta abbiamo ricevuto comunicazioni solo dal consigliere **Gianpaolo Bottacin**, il quale, tra le altre cose, riprende i temi dell'autonomia fiscale per la Regione e dell'autonomia locale: "Serve una regione che trattenga le proprie risorse e sia dotata di ampia autonomia legislativa, che a sua volta deleghi le funzioni amministrative agli enti locali". Il consigliere stigmatizza poi alcune posizioni a suo dire attendiste in materia e si dichiara pronto a sottoscrivere la provocatoria proposta del sindaco di San Pietro di Cadore di una raccolta di firme per il passaggio del suo comune all'Austria, aggiungendo anzi che tale raccolta si dovrebbe fare per il passaggio di tutta la Provincia. Un altro suo intervento è contro la nuova imposta sul consumo di gas metano, che penalizzerà per ragioni climatiche le Regioni del nord.

Mons. Leandro Tagliaferro coordinatore dei missionari italiani in Svizzera

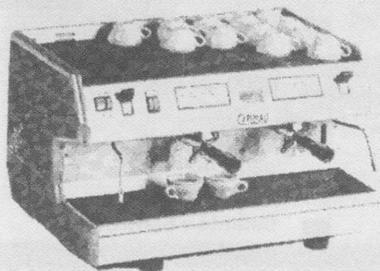


È mons. Leandro Tagliaferro il nuovo coordinatore nazionale delle Missioni Cattoliche Italiane in Svizzera succeduto a mons. Antonio Spadacini. La nomina è avvenuta nel corso della 276° Assemblea ordinaria della Conferenza Episcopale Svizzera, tenutasi a Einsiedeln dal 4 al 6 giugno scorso. "Le rivolgo le mie congratulazioni per questa nomina, - si legge nelle lettera firmata da don Felix Gmür a nome di mons. Kurt Koch, presidente dei vescovi elvetici - che attesta la fiducia degli episcopati italiano e svizzero a servizio della pastorale di quella schiera dei suoi stimati concittadini italiani nel nostro paese. La ringrazio cordialmente per la Sua disponibilità ad assumere questo nuovo impegnativo mandato. Le auguriamo molta gioia e l'aiuto costante del Signore nell'adempimento".

Mons. Tagliaferro è nato nel 1933 a Santa Maria di Sala (Venezia), in diocesi di Treviso. Dal 1951 è in Svizzera e nel 1964 è stato ordinato sacerdote. Due anni dopo mons. Von Streng gli chiese di organizzare una nuova Missione Cattolica Italiana a Emmenbrücke. Per molti anni è stato Delegato di zona e membro del Consiglio di Delegazione, acquisendo una buona conoscenza dei problemi legati alla pastorale e alla vita dei missionari. La Fondazione Migrantes si associa con viva cordialità alle felicitazioni e agli auguri della Chiesa Svizzera alla quale si uniscono i tanti bellunesi che hanno avuto modo di conoscerlo ed apprezzare il suo impegno in favore della comunità italiana a Lucerna.

L. Lodi

Moretti Giuliano



CARIMALI

DAL 1919 MACCHINE PER CAFFÈ

ATTREZZATURE PER BAR E GELATERIE

Zona Artigianale Malcom - Tel. e Fax 0437/770324
32010 CASTELLAVAZZO (Belluno) - ITALIA

VENDITA CONASSISTENZA
MACCHINE DA CAFFÈ

LAVASTOVIGLIE



(CIMSA)

94^a Giornata mondiale delle migrazioni: 13 gennaio 2008

Giovani migranti... risorsa e provocazione...

Il prossimo 13 gennaio 2008, la Chiesa celebra la Giornata Mondiale del Migrante e del Rifugiato. Nel messaggio del Papa Benedetto XVI^o ritorna il tema dei giovani migranti, già affrontato più volte in questi ultimi 30 anni, ma sempre attuale, perché nel ricco campionario di "umanità in mobilità" i giovani costituiscono una parte emergente, con problematiche complesse e scabrose. Sono sempre più numerosi i giovani che lasciano i loro paesi d'origine in cerca di un lavoro altrove. Anche la nostra provincia di Belluno è segnata in questi ultimi anni dalla "fuga dei cervelli". Sono in aumento i giovani, che lasciano la nostra terra bellunese per "emigrare" in altre regioni o in altri stati, dove trovano maggiori opportunità di mettere a frutto i titoli di studio conseguiti.

Questa "fuga" comporta un impoverimento umano per la nostra provincia di Belluno, già penalizzata dalla denatalità e dall'invecchiamento inesorabile della popolazione. Solo grazie agli immigrati, per la maggior parte giovani provenienti da oltre cento nazionalità, nella nostra provincia, l'andamento della popolazione residente nella provincia di Belluno si sta stabilizzando. Le migrazioni dei giovani sono una risorsa e una provocazione. Se da una parte i nostri giovani che se ne vanno sono una provocazione per le istituzioni a fare di più e meglio per creare le condizioni favorevoli a restare in loco, dall'altra sono una opportunità offerta ai nostri giovani emigranti per aprirsi ad altre realtà, ad altre culture. Ci può essere anche il pericolo di esperienze negative, come ci hanno riferito spesso i mass media. Anche l'arrivo di giovani immigrati nella nostra terra bellunese, deve essere visto non come un pericolo, ma come una risorsa sia per la vitalità produttiva delle imprese, che altrimenti dovrebbero chiudere, non avendo manodopera sufficiente, sia per i nostri paesi che altrimenti rischiano l'estinzione. La ricerca di migliori condizioni di vita, che sta alla base del fenomeno migratorio, pone anche altri problemi, quali il distacco dalla terra d'origine, e l'inserimento nel paese d'arrivo. Il giovane migrante o immigrato deve conoscere non solo la lingua, ma anche la cultura del paese ospitante. Soprattutto deve conoscere e rispettare le regole e gli usi che ci sono là dove egli emigra. Ci sono poi situazioni di giovani che non volevano emigrare e sono scappati dalla guerra e dalla persecuzione politica, tri-

bale, religiosa. Il Papa nel suo messaggio denuncia le condizioni di vita disumane di tanti campi di profughi e di rifugiati. Il Papa pone una domanda: "Come non pensare che quegli esseri sono venuti al mondo con le stesse legittime attese di felicità degli altri? Bisogna creare idonee strutture di accoglienza e di formazione.

Lo stesso sistema scolastico dovrebbe prevedere per i ragazzi e i giovani immigrati specifici itinerari formativi di integrazione adatti alle loro esigenze. "...La scuola di ogni ordine e grado - scrive il papa - deve aprirsi al dinamismo dell'interculturalità nel contatto con altri studenti di culture e religioni diverse."

L'APPELLO DEL PAPA AI GIOVANI

Concludendo il suo messaggio Benedetto XVI^o si rivolge ai giovani e dice: "Cari giovani migranti, preparatevi a costruire accanto ai vostri giovani coetanei una società più giusta e fraterna, adempiendo con scrupolo e serietà i vostri doveri nei confronti delle vostre famiglie e dello Stato. Siate rispettosi delle leggi e non lasciatevi mai trasportare dall'odio e dalla violenza. Cercate piuttosto di essere protagonisti sin da ora di un mondo dove regni la comprensione e la solidarietà, la giustizia e la pace." E rivolto ai giovani cristiani dice: "La Chiesa ha bisogno di voi e conta sul vostro apporto... Provenendo da culture diverse, ma accomunati tutti dall'appartenenza all'unica Chiesa di Cristo, potete mostrare che il Vangelo è vivo e adatto per ogni situazione... Parola di speranza per gli uomini di ogni razza e cultura, di ogni età e di ogni epoca."

Mons. Umberto Antoniol



La foto rappresenta la costruzione di un edificio (casa, baracca o quant'altro si voglia interpretare) caratterizzato da un grande varco-finestra, realizzato in bianco e nero, dentro il quale si possono vedere, in una immagine a colori, alcuni giovani che lavorano per la costruzione. In primo piano una lunga scala a pioli percorre tutto il campo visivo. La composizione fotografica vuole dirci che la nostra vita quotidiana ha bisogno anche del lavoro del migrante, che spesso vive una situazione di precarietà e di rischio.

**A tutti i bellunesi sparsi per il mondo...
giungano gli auguri di buon anno 2008**

Preceduta da un corso di formazione AD ASOLO LA CONSULTA DEI VENETI NEL MONDO Il 16 e il 17 novembre



Il tavolo della Presidenza. Da destra: Riccardo Masini dell'Associazione Trevisani nel Mondo, il dirigente regionale Egidio Pistore, l'assessore Oscar De Bona, il sindaco di Asolo Daniele Ferrazza, l'assessore provinciale Barbara Trentin.

Promossa dall'Assessorato alle Migrazioni della Regione del Veneto, con il concorso dell'Unioncamere del Veneto, dell'Associazione Trevisani nel Mondo e del comune di Asolo, il 16 e il 17 novembre scorsi si è tenuta ad Asolo (Treviso) la Consulta dei Veneti del Mondo, l'organo consultivo della Regione sulle politiche dell'emigrazione, espressione delle istituzioni che nel Veneto e all'estero si occupano delle comunità venete all'estero. In particolare la compongono i rappresentanti delle Federazioni o Comitati dei Veneti all'Estero e delle Associazioni Provinciali dell'emigrazione (per l'ABM il presidente Gioachino Bratti). Erano presenti anche numerosi sindaci della Regione. La Consulta ha espresso all'assessore Oscar De Bona, che ha diret-

to i lavori, problemi ed esigenze dell'associazionismo veneto nel mondo: essi riguardano soprattutto il mondo giovanile, la necessità di un raccordo tra Enti Locali e associazioni nelle iniziative per l'estero, il sostegno alla diffusione della lingua italiana, interscambi culturali - con particolare riguardo a programmi di diffusione della cultura veneta -, economici e sociali, iniziative di solidarietà verso le persone in stato di indigenza, la formazione, il rapporto tra Regione e Università del Veneto al fine di agevolare il perfezionamento degli studi in Regione dei nostri giovani all'estero e altro ancora.

Naturalmente tutti i Consultori hanno nuovamente ribadito la ferma richiesta che nel prossimo Statuto Regionale vengano finalmente accolte le richieste da tempo espresse sull'equiparazione tra Veneti residenti all'estero e Veneti nel territorio.

L'Assessore regionale Oscar De Bona, che aveva introdotto i lavori della Consulta con una dettagliata relazione che ha toccato i vari punti della politica regionale per i Veneti del Mondo, accennando anche al programma triennale in corso di approvazione, ove, purtroppo, sono previsti tagli agli stanziamenti del settore dalla Finanziaria Regionale, nelle conclusioni ha ricordato le crescenti iniziative della Regione e degli Enti Locali per le comunità venete al-

l'estero, la costituzione di nuove Federazioni Venete (in particolare nel Brasile), la proficua attività del Coordinamento e del Comitato Giovanile, il migliorato rapporto collaborativo tra gli Assessorati Regionali per le progettualità all'estero, auspicando anch'egli un coordinamento tra gli Enti Locali e le Associazioni d'emigrazione, coinvolgendo a tal fine l'ANCI Veneto, il recepimento nello Statuto Regionale del riconoscimento della realtà dei Veneti nel Mondo (altrettanto potrebbero fare le Province e i Comuni nei loro Statuti per i loro concittadini).

La Consulta ha quindi espresso parere favorevole al piano triennale della Regione ed ha approvato all'unanimità due ordini del giorno, uno riguardante la richiesta di una convenzione tra Regione e Università del Veneto per agevolare i giovani veneti all'estero nella frequenza alle Università e l'altro per il riconoscimento della realtà veneta all'estero nel prossimo Statuto Regionale, di cui parliamo a parte.

La Consulta era stata preceduta da un corso di formazione di tre giorni rivolto ai consultori e ai dirigenti delle Federazioni all'estero, corso che ha riguardato numerosi e interessanti aspetti della realtà veneta - amministrativo, culturale, economico, sociale - esaminata anche nei suoi rapporti con il mondo esterno.

G.B.



Foto a sinistra: Assemblea della Consulta, con tre bellunesi: in prima fila il presidente dell'ABM Gioachino Bratti, in seconda Cesar Prezzi di Bento Gonçalves (Brasile), dietro Luciano Lodi del CAVES della Svizzera. A destra: a conclusione, la foto di rito dei consultori con l'assessore.

LA CONSULTA HA INCONTRATO LA COMMISSIONE REGIONALE DELLO STATUTO

In un ordine del giorno ribadite le precedenti richieste

Lo scorso 15 novembre i componenti la Consulta e i dirigenti delle Federazioni Venete all'estero sono stati ricevuti a Palazzo Ferro Fini a Venezia, sede del Consiglio Regionale del Veneto, dalla Commissione Regionale incaricata del nuovo Statuto regionale. Sotto la presidenza del cons. Francesco Piccolo e con la presenza di vari componenti la commissione (presenti tutti e tre i consiglieri bellunesi, Dario Bond, Giampaolo Bottacin e Guido Trento), le richieste della Consulta sono state illustrate da vari consultori. In sintesi sono stati richiamati i valori – culturali, sociali, economici, morali – della presenza veneta nel mondo, il suo attaccamento alla terra d'origine, il significato e l'importanza del voto all'estero, per concludere, partendo da tali premesse, per rinnovare con fermezza la richiesta di quanto espresso nell'ordine del giorno approvato dalla Consulta lo scorso anno a Mendoza, in particolare per la concessione del diritto di voto all'estero e della rappresentanza in Consiglio regionale. A queste richieste hanno risposto sia il presidente della Commissione sia gli altri commissari. Pur essendo stata recepita, dalle loro parole, un'unanime convergenza sulle aspirazioni presentate, non sono state taciute difficoltà di carattere politico e tecnico che renderanno

pur troppo non facile il loro accoglimento. I Consultori hanno fatto pure presente la necessità che la Regione mantenga e incrementi le risorse destinate alle politiche rivolte ai corregionali all'estero. A seguito dell'esito dell'incontro ed anche dei numerosi interventi nel corso dei lavori (da ricordare quello di Luciano Lodi (presidente della Famiglia Bellunese di Lucerna e rappresentante della Federazione delle Associazioni della Svizzera) che ha fatto presente come la concessione del voto all'estero ricupererebbe i giovani discendenti di Veneti in Europa, ora assenti dall'associazionismo e in generale dalla vita della Regione, la Consulta, a conclusione dei lavori, il 17 novembre, ha approvato un documento presentato dal nostro presidente Gioachino Bratti. Esso dopo aver sottolineato motivi e ideali che sono alla base delle richieste, rivolge un forte appello a tutti il Consiglieri Regionali e alle forze politiche che rappresentano, perché le istanze che provengono dal mondo veneto all'estero non vengano deluse "e si dia così finalmente risposta a questa insopprimibile esigenza di pari dignità e di giustizia che equipari i Veneti sparsi nel mondo con i fratelli residenti in territorio regionale". In concreto si ribadisce la richiesta che nello Statuto si affermi che il

Veneto è costituito anche dai cittadini residenti all'estero, che agli stessi vengano riconosciuti pari dignità e diritti, che si conceda loro l'esercizio all'estero del diritto di voto attivo e passivo per le elezioni del Consiglio regionale e un'adeguata loro rappresentanza nel Consiglio stesso.



L'incontro nella sede del Consiglio Regionale con la Commissione Statuto

A MARGINE DELLA CONSULTA DEI VENETI NEL MONDO

Ci ha scritto Aduo Vio, presidente della Famiglia Nord Reno Westalia, esprimendo la sua amarezza sul "veto" adombrato ai componenti la Consulta in Commissione Statuto della Regione sul voto dei Veneti all'estero: "La politica ha dribblato elegantemente il nocciolo della questione, dando risalto solo all'eventuale spesa e tralasciando i doveri e gli obblighi che la Regione e i Consiglieri e Assessori hanno nei confronti particolarmente degli emigranti (...) Ricordo che le rimesse degli emigrati e aziende italiane operanti all'estero corrispondono ad un terzo del volume dell'attuale finanziaria". Dopo aver proposto un convegno pubblico in cui si chiariscano le singole posizioni dei nostri rappresentanti in Regione, Vio chiede un maggiore impegno delle Istituzioni per l'aggiornamento dell'AIRE aggiungendo inoltre che è ora che l'Europa sia più rappresentata all'interno della Consulta. La lettera così conclude: "Mi auguro che i nostri rappresentanti in Regione, eletti o meno, riflettano su questi importanti problemi, rivedano quante altre regioni hanno già messo in atto per i loro figli residenti all'estero e il Veneto dia a noi quanto noi abbiamo dato alla nostra Regione".

Non possiamo che essere d'accordo con Aduo Vio; interessante ci pare la proposta di un convegno in cui confrontare le diverse posizioni dei nostri rappresentanti in Regione.



I Bellunesi presenti ad Asolo: da sinistra il presidente dell'ABM Gioachino Bratti, la vicepresidente Patrizia Burigo, l'assessore regionale Oscar De Bona, Cesar Prezzi (Rio Grande do Sul – Brasile), Luciano Lodi (Svizzera), Domenico Angaran (Toronto-Canada) e Luciano Sacchet (Uruguay)

8^a EDIZIONE PREMIO INTERNAZIONALE

*Bellunesi che hanno onorato
la provincia in Italia e nel mondo*



I premiati con la presentatrice Barbara Paolazzi: da sin: Christian Schiocchet, Danilo Zandonella Sarinuto in rappresentanza della sorella suor Lea, Mauro Martini, Augusto Prà Mio e Italo De Lorenzo.

Il Premio internazionale "Bellunesi che hanno onorato la provincia in Italia e nel mondo" è giunto all'ottava edizione. Che si tratti di un premio che gode di molte aspettative, lo si è visto nella gremiosissima sala del cinema di Dont, dove la manifestazione - itinerante - ha avuto luogo, per l'edizione 2007. Il premio, sponsorizzato da Provincia di Belluno, dai Rotary club della provincia di Belluno e dall'associazione Bellunesi nel mondo, è stato conferito a Italo De Lorenzo, Sr. Lea Zandonella Sarinuto, Christian Schiocchet, i quali sono stati prescelti tra un nutrito numero di nominativi indicati da varie realtà del mondo dell'emigrazione. (Per i profili si rimanda al numero di dicembre di *Bellunesi nel Mondo*, a pagina 19.) I premi sono stati ritirati con gratitudine da De Lorenzo e Schiocchet, mentre per la religiosa è intervenuto il fratello.

Quest'anno, inoltre, per la prima volta, è stato conferito un riconoscimento speciale, anche da parte della Regione Veneto, ad Augusto Prà Mio, per volontà dell'assessore regionale De Bona. Tale riconoscimento sarà consegnato annualmente ad un

personaggio della località che ospiterà la manifestazione.

La manifestazione è stata anche occasione per premiare gli studenti che partecipano al consueto concorso "La cultura dell'emigrazione". Inoltre, quest'anno, è stato anche consegnata una borsa di studio, intitolata ad Andrea Cero, giovane emigrato, perito tragicamente in un incidente automobilistico. Essa è stata consegnata a Mauro Martini, di Zoldo Alto, il quale, laureatosi a Trento, con una tesi su "La situazione delle Regole nell'età contemporanea: il caso della val di Zoldo", lavora ora a Bruxelles.

Hanno portato il loro saluto varie autorità: il sindaco di Forno di Zoldo, Fausta De Feo, il presidente della CM Cadore Longaronese Zoldano, Celeste Levis, la vicepresidente della provincia Claudia Bettiol, l'assessore regionale Oscar De Bona, il presidente dell'Abm, Gioachino Bratti, il vicepresidente del Rotary club Belluno, Ermanno Gaspari, ma erano presenti in sala numerose personalità, giunte da tutta la provincia. Significativi, a volte commoventi, concisi e significativi gli interventi. Il sindaco della località ospitante, De Feo, ha ricordato il grande numero di concittadini emigrati in tutti il mondo, ed in particolare i gela-

tieri, i quali, grazie alla loro attività stagionale, mantengono vivi rapporti con la loro terra.

Celeste Levis ha ricordato che grazie agli antenati emigranti, ora molti possono rimanere in provincia, vivendo dignitosamente; anche Claudia Bettiol ha enfatizzato il benessere socio-economico portato dagli emigranti, mentre Oscar De Bona ha posto l'accento sulla solidarietà offerta dalla famiglia ex-emigranti di Zoldo, ed in particolare dalla Fb del Nordreno Vestfalia. Ha anche ricordato che da una attendibile inchiesta, i veneti risultano essere al primo posto, in Italia, nelle politiche dell'accoglienza, dissipando, così, le accuse di razzismo mosseci. Anche il presidente Bratti ha ricordato la solidarietà ed il filantropismo, ma anche la capacità imprenditoriale dei bellunesi, mentre Ermanno Gaspari ha evidenziato come i premiati ben rappresentino gli ideali di solidarietà e di assistenza ai bisognosi, che caratterizzano il Rotary club.

Ogni momento della significativa mattinata, condotta da Barbara Paolazzi, è stata allietata da un intermezzo musicale, offerto dalla mezzo soprano Maria Grazia Feltre, accompagnata al pianoforte dal M^o Celeste Levis.

Irene Savaris



Autorità e pubblico presente alla manifestazione

Iniziativa 2008 della Comunità Villa San Francesco IL BASTONE DEL PELLEGRINO Cammina e vieni a censirti!



La Comunità "Villa San Francesco" di Facen di Pedavena propone per il 2008 una nuova iniziativa: "Il Bastone del Pellegrino", "dalla tua Nazareth a Betlemme". Essa prende lo spunto dai 170 Km. percorsi a piedi da tre giovani della comunità i quali, nel luglio scorso, si sono portati da Nazareth a Betlemme, ripercorrendo, dopo duemila anni, il viaggio di Maria e Giuseppe a seguito del censimento di Cesare Augusto. Appoggiandosi ad un bastone di acacia, dono della comunità dei Piccoli Fratelli di Jesus Caritas di Nazareth, hanno gustato l'ospitalità, hanno sperimentato un diverso modo di vedere, sentito la voce del silenzio, visto l'amarezza della solitudine dei tanti bambini di Betlemme, hanno ascoltato in lingue diverse il racconto di tante sofferenze. E a Betlemme, infine, hanno deposto il bastone la dov'è nato il Bambino. Ora il bastone è in Comunità, "pronto per chi volesse peregrinare lungo i 170 km. della personale Via Lunga, in direzione della propria meta (...) Lo prestiamo volentieri questo bastone di acacia nazarena (...) a tutti quelli che in qualsiasi luogo del mondo e del tempo vorranno spendere solo per se stessi la sfida del cambiamento per arricchire, con fantasia, speranza, amore e tenacia, il cuore del mondo, la piazza della Città degli uomini". L'iniziativa prevede "il censimento", che si può fare presso la Cooperativa Sociale Arcobaleno di Feltre (tel. 0439.80668), sede della mostra tematica dei "cammini" da Nazareth a Betlemme nel cuore del mondo, iscrivendosi come cittadini in una delle 12 tribù indicate nella mostra annuale offerta ai visitatori ("Calunniati, Contemplativi, Coraggiosi, Credibili, Essenziali, Giusti, Memori, Rispettosi, Ri-cercatori, Senza utile, Sognatori, Testimoni). Il "Bastone del Pellegrino" girerà l'Italia sostando in 12 città o paesi scelti come sedi delle tribù. Seguirà, quindi, "il percorso": "basterà percorrere i propri 170 km. di vita anche con il pensiero, gli occhi, il cuore, in qualsiasi parte del mondo" Per ogni informazione: Comunità Villa San Francesco - Facen di Pedavena (BL) - tel. 0439 300180 - Fax 0439 304524 - info@comunitavsfrancesco.it - www.comunitavsfrancesco.it

RIORGANIZZAZIONE DELLA RETE CONSOLARE LUCI, OMBRE E PARADOSSI

Riducendo lo spropositato numero delle auto blu in Italia si potrebbe avere una rete consolare un milione di volte migliore.

Il Vice Ministro per gli Italiani nel Mondo ha annunciato l'intenzione del Governo di procedere ad un riordino delle funzioni e della distribuzione della rete consolare. Tra gli aspetti positivi, l'assunzione di nuovo personale, la distribuzione - solo per l'Europa - della carta d'identità, l'iniziativa della "Carta di sconto" (che consentirà varie agevolazioni agli Italiani all'estero in viaggio in Italia), procedure informatiche per la gestione dell'anagrafe consolare. Irrisolte invece le difficoltà in cui operano alcuni consolati in Sudamerica per le esorbitanti richieste di cittadinanza. Tra gli aspetti che giudichiamo negativi, la ridistribuzione dei consolati, la quale, nel tenere conto di nuove necessità, provenienti soprattutto da Est Europa ed Asia, prevede la chiusura di alcuni consolati "storici". Questa prospettiva ha suscitato notevole allarme nelle comunità italiane all'estero. Da sottolineare in particolare l'intervento dell'on. Franco Narducci, che, dopo aver ricordato che già da tempo ovunque - come ha segnalato anche il CGIE - si denuncia il peggioramento delle qualità di servizi erogati da molte rappresentanze consolari all'estero, ha definito "inaccettabile la manovra del Governo sulla riorganizzazione della rete consolare. I cittadini italiani chiedono miglioramenti e non peggioramenti. La chiusura di un rilevante numero di uffici consolari è di fatto un disinvestimento che mina il legame tra i connazionali residenti all'estero e il nostro Paese". Gian Luigi Ferretti su il giornale "L'Italiano" fa una arguta comparazione tra il costo delle vetture di servizio, le cosiddette "auto blu" e quello per la rete consolare. Tra stati o, regioni, province, comuni, enti pubblici e società pubblico-private, tali auto sono ben 574.215, a fronte, ad esempio, delle 73.000 degli Usa, delle 65.000 della Francia, delle 58.000 del Regno Unito, delle 54.000 della Germania, delle 44.000 della Spagna: "Sommando gli stipendi di autisti, il carburante, i pedaggi di queste auto, la spesa annua arriva a 18,23 milioni di euro. Cioè le auto blu costano come un milione di reti consolari. Si potrebbe avere una rete consolare con relativi servizi un milione di volte migliore di quello attuale!"

8° EDIZIONE CONCORSO "LA CULTURA DELL'EMIGRAZIONE"

La manifestazione svoltasi a Zoldo è stata anche occasione per premiare studenti e scuole che si sono distinti nella realizzazione di elaborati e opere, aventi per tema la storia dell'emigrazione.

Tale concorso viene sempre realizzato in collaborazione con l'Ufficio Scolastico Provinciale, ed è riservato agli alunni di classe terza, delle Scuole secondarie di 1° grado della provincia di Belluno.

Pubblichiamo ora il nome degli alunni e delle classi vincitori o segnalati:

Sezione lavoro letterario

1° classificato: Luca Salto (Ist. Comprensivo Statale di Auronzo di Cadore - Classe III A)

Segnalato: Martina De Villa (Scuola Media Statale "S. Pertini" di Ponte nelle Alpi - classe III A)

Sezione lavoro grafico

1° classificato: Chiara Soppelsa (Scuola media Cencenighe Agordino - Classe III)

Segnalato: Elisa Bortoli

Sezione lavoro di gruppo

1° classificato: Sara, Eleonora, Giada, Melissa, Laura, Letizia, Isabella, Erika e Gloria, Laboratorio di storia; curato dalle prof.sse Valeria Miconi e Flora De Boni (Scuola Media Secondaria "G. Rodari" di S. Giustina).

Segnalato: Simone Ampezzan, Emily Renon, Federico Marcon, Ivan Rizzi, Daniel Dall'Acqua, Bibiana Schena. (Scuola Media di Godaldo "A. Pertile").



A Napoli, seminario interregionale della Consulta Nazionale dell'Emigrazione

Tra i prossimo obiettivi un tavolo di concertazione della CNE con i giovani italiani all'estero

Grande partecipazione di associazioni e consulte dell'emigrazione delle Regioni meridionali al Seminario interregionale di Napoli promosso dalla Consulta Nazionale dell'Emigrazione. L'assessore regionale campano all'emigrazione D'Amelio, Micheloni e Narducci presidenti dei due Comitati parlamentari per gli italiani all'estero, Rodolfo vicepresidente del Consiglio dei pugliesi nel mondo e Simonetti presidente delle Consulte della Basilicata, consultori delle regioni del Sud, presidenti delle associazioni nazionali e regionali hanno fornito contributi importanti acquisiti di cui si terrà conto nella stesura in atto della piattaforma rivendicativa della CNE. Verificare ipotesi di lavoro comune, promuovere, insieme, iniziative mirate al rafforzamento del tessuto associativo d'emigrazione era negli obiettivi affidati al seminario. Il confronto, che si è aperto a partire dalla relazione del presidente Rino Giuliani, ha visto condivise le aspirazioni della CNE. Dopo il seminario di Roma e dopo quello per le Regioni del Nord svoltosi a Bologna, la CNE sta delineando una vera e propria piattaforma "dal basso" con la quale intende aprire una fase nuova dell'associazionismo, di trasformazione positiva e di adeguamento alle trasformazioni in atto. L'azione intrapresa, per scelta, intende avvalersi della partecipazione la più ampia possibile. "Rifuggire

dalle strumentalizzazioni delle esigenze reali dei nostri emigranti e riprendere insieme, come associazioni un cammino comune - ha detto Giuliani - è una condizione essenziale per togliere il "piombo alle ali" che fortemente limita la possibilità di dare risposta a quanti rivendicano l'esigibilità dei diritti di cittadinanza" e l'apertura di una nuova fase del rapporto con le persone di origine italiana".

Le associazioni come gli altri soggetti della rappresentanza - ha proseguito Giuliani - devono fare il loro percorso di rinnovamento ricercando al proprio interno energie e ragioni. Le associazioni hanno già aperto il proprio cantiere, la diversità straordinaria dei fini perseguiti rende l'idea di un tessuto vivo in continua trasformazione. Le associazioni non vivono per realizzare il fine esclusivo di preservare la memoria anche se la stessa aiuta ad illuminare il futuro. È un artificio astratto disegnare come contrapposte associazioni e nuove generazioni. Ascoltare e comunicare con i

giovani, non solo in emigrazione, è un esercizio non facile e carente - ha ricordato Giuliani - che noi sappiamo di dover svolgere per capire ed assumere nelle nostre associazioni le aspirazioni dei giovani integrati, l'idea di italianità che da loro emerge, le loro aspettative legate alla scoperta dell'Italia di oggi. Un tavolo di concertazione della CNE con i giovani italiani all'estero è uno dei prossimi obiettivi che verranno avviati. Le associazioni devono vedere riconosciuti ruolo e rappresentanza sia a livello nazionale che locale. Il livello di insoddisfazione delle associazioni regionali per il funzionamento di molte Consulte come anche per il livello del sostegno alle attività, le disattenzioni costanti che registriamo nei riguardi dell'associazionismo nazionale sono molto eloquenti. E un fatto positivo che la proposta del deputato Narducci (che è anche Presidente dell'UNAIE) di estendere alle associazioni che operano all'estero quanto previsto per le associazioni di promozione sociale operanti in Italia abbia visto, in pochi giorni, l'adesione di un numero crescente di deputati di maggioranza e di opposizione. Il riconoscimento è una rivendicazione da tempo avanzata dalla CNE che oggi perviene alla discussione parlamentare. Come CNE - ha concluso Giuliani - chiediamo venga consentito un iter di discussione celere nella sola Commissione affari sociali.



GRIZZLY VIAGGI SRL

www.grizzlyviaggi.com info@grizzlyviaggi.com

sconti
per ABM

BELLUNO
Galleria Caffi
0437-942726

FELTRE
P.zza Trento e Trieste
0439-2222

AGORDO
Via 27 Aprile, 43
0437-640030

MOGLIANO
Gall. Avogadro, 7
041-5936239

CONEGLIANO
Via Cavour, 34 L
0438-21156

**BORGO
VALSUGANA**
Piazza Dante Alighieri, 19
0461-753644

**PERGINE
VALSUGANA**
Via Crivelli, 9
0461-534820

Nozze d'oro per la trentini nel mondo

Celebrato con solenni cerimonie l'anniversario



Nella foto il presidente on. Ferruccio Pisoni

«Facendo costante riferimento allo spirito cristiano di servizio, nei suoi cinquant'anni di attività l'Associazione Trentini nel mondo non ha tradito il mandato dei fondatori e della comunità. Ha fatto sentire vicina la terra trentina a centinaia di migliaia di suoi concittadini lontani, ha fatto da ponte fra loro e le istituzioni ha costruito una rete di amicizie, di affetti, di rapporti umani e di interessi materiali ed immateriali di immensa portata e valore, convinta che i tanti trentini all'estero rappresentano un Trentino esteso e una grande opportunità»: con queste parole il presidente della Trentini nel mondo l'on. Ferruccio Pisoni ha concluso la sua relazione in occasione della cerimonia del 50° anniversario di fondazione dell'Associazione. Erano oltre trecento il 1° novembre le persone presenti presso la sede della Federazione Trentina della Cooperazione, molte delle quali in rappresentanza degli oltre duecento Circoli trentini sparsi in tutto il mondo. E proprio parlando dei Circoli, il presidente Pisoni li ha definiti «la parte maggiore del patrimonio costruito in cinquanta anni» affermando che «costituiscono una rete mondiale di comunicazione fra conterranei, offrono punti di riferimento in ogni parte del mondo, esercitano la solidarietà, possono essere i veri gangli dell'internazionalizzazione del Trentino». Per l'associazione Bellunesi nel Mondo ha partecipato il direttore Patrizio De Martin, che ha espresso la

iniziativa delle Acli di Trento e di Bolzano, dell'Azione Cattolica, della Pontificia Opera Assistenza e della Democrazia Cristiana di Trento. Fin dall'inizio – ha ricordato Pisoni – l'Associazione si è sforzata di capire quali fossero realmente le sofferenze e le necessità di chi emigrava. Attraverso incontri con i trentini emigrati, furono messi a fuoco i problemi, si fissarono le priorità e si individuarono le istituzioni alle quali rivolgersi per portarli a soluzione. Fra i momenti cruciali Pisoni ha citato il contributo dato nel 1966 dalla Trentini nel mondo alla nascita dell'UNAIE (Unione Nazionale Associazioni Immigrati ed Emigrati), quando si sentì la necessità di poter contare su un soggetto a carattere nazionale capace di raccogliere le istanze degli emigrati e rappresentarle ai massimi livelli: Parlamento, Governo e Comunità Europea. Hanno poi preso la parola il presidente della Provincia Autonoma Lorenzo Dellai, l'assessore all'emigrazione Iva Berasi, Dario Pallaoro presidente del consiglio provinciale, Franz Pahl, presidente del Consiglio della Regione Autonoma Trentino Alto Adige, l'arcivescovo di Trento monsignor Luigi Bressan ed infine il presidente fondatore Bruno Fronza. Un caloroso applauso ha accolto il saluto di Rino Zandonai, dal 1990 direttore della Trentini nel Mondo. «Sono momenti come questi – ha affermato con evidente commozione – che danno la carica e trasmettono la forza di

continuare nel lavoro. L'Associazione, i Circoli, i collaboratori mi hanno dato tantissimo, mi hanno permesso di crescere, e spero di essere riuscito a dare qualcosa anch'io, garantendo fin da ora la volontà di voler dare tanto anche per il futuro». All'intervento di Zandonai è seguito un altro momento particolarmente emozionante ed altamente simbolico. A nome dei Circoli del Paese di provenienza, hanno portato il loro saluto trentini provenienti da Argentina, Belgio, Bosnia Erzegovina, Serbia, Brasile, Cile, Danimarca, Francia, Germania, Gran Bretagna, Lussemburgo, Messico, Nord America (Stati Uniti e Canada), Paraguay, Romania, Svizzera, Uruguay, Italia. Hanno portato il saluto anche un rappresentante dei Circoli ex emigrati e del Gruppo Giovani. È stata inaugurata una mostra "50 anni di filo diretto con gli emigranti", un documentario "Storie di Mondo" e presentato il libro "Il solco lungo 50 anni".



Per le vie del mondo



a cura di
Pier Celeste Marchetti

A volte bastano poche righe inviate all'ABM per prendere consapevolezza dell'importanza per i nostri lettori delle pagine che il nostro giornale dedica alla realtà di coloro che vivono ancora nelle terre dell'emigrazione bellunese e per capire come sia forte il legame con i luoghi della vita.

Giuseppe Slongo, che ora risiede a Cura di Vetralla, in provincia di

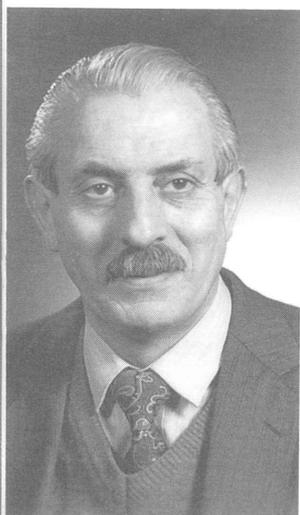
Viterbo, ne ha fatta di strada, per terra e per mare. Nella sua pur breve lettera, rivive il passato di emigrazione e di duro lavoro nella terra delle pampas dove il figlio Fernando è ritornato a vivere.

Si dice e si pensa che l'emigrazione sia finita, ma non è del tutto vero. Si pensi, per esempio, alle migliaia e migliaia di giovani che lavorano in nero nei paesi dell'Unione Europea.

Non sono emigranti perché sono cadute le frontiere e, soprattutto, perché, lavorando in nero, non sono censiti nei luoghi di lavoro e non risultano iscritti all'anagrafe degli italiani residenti all'estero.

E poi, soprattutto, c'è, sempre impresso a caratteri di fuoco nell'anima, il marchio indelebile che l'emigrazione ha lasciato in coloro che l'hanno vissuta.

GIUSEPPE SLONGO: *l'orgoglio di onorare le origini*



"Carissimo Presidente dell'ABM, da molto tempo avrei dovuto scrivere, come ex-emigrante di origine feltrino, con 36 anni di emigrazione in Argentina e, negli ultimi anni di vita lavorativa, in Svizzera.

Dal 2002 sono abbonato alla rivista mensile Bellunese nel Mondo, che leggo con grande piacere ed emozione, specialmente con grande attenzione ai problemi inerenti ai nostri emigranti di origine bellunese sparsi in tutto il mondo.

È veramente interessante ed emozionante vedere quanti nostri emigranti radicati nei vari continenti e lì coniugati trasmettano ai loro figli l'amore per la Patria di origine - con la grande scuola delle nostre tradizioni e capacità, dei sacrifici e degli impegni nel campo del lavoro e dell'educazione che i nostri genitori ci hanno trasmesso e che noi trasmettiamo ai nostri figli - e come onorino le loro origini, con impegno, serietà e costanza.

Nel settembre del 1948, con molti altri bellunesi, fra cui ricordo l'amico Daniele Triches, sono partito alla volta di Ushuaia, nella Terra del Fuoco, per lavorarvi come muratore e, per un breve periodo, dal

1948 al 1950, come controllore in un cantiere dell'impresa Borsari, incaricata della costruzione di villette per gli ufficiali della Marina militare argentina.

Successivamente, mi sono trasferito in casa di parenti a Buenos Aires, nella località di Lanús Este, mentre, nel frattempo, era giunto da Feltre mio fratello Giuliano, purtroppo spentosi nel febbraio 1974, nella località di Dolores. Ora la sua salma riposa a Feltre, per sua espressa volontà e nostro desiderio. Giuliano, nato a Feltre nel 1928, era giunto in Argentina nel novembre 1949.

Io vi sono rimasto fino al 1966, per trasferirmi nello stesso anno in Svizzera da dove sono ripartito nel 1969 nuovamente per Argentina. Quindi, nel 1971 e 1972, sono ritornato a Feltre, per andare ancora in Svizzera, dal 1973 al 1986, a Canton Spittal di Winthertthur.

In Argentina mi sono sposato con Adriana Zanichelli e dal nostro matrimonio sono nati Fernando, Cristina e Rosanna. Hanno frequentato le scuole qui in Italia, si sono tutti sposati tutti e tre e ci hanno dato sette nipoti. Dal

1986, Fernando risiede a la Punilla (Cordoba), Argentina, Cristina vive ad Anagni (Frosinone), mentre Rosanna abita qui con noi a Cura di Vetralla (Viterbo)".

Ushuaia si trova in un lembo di terra argentino della Terra del Fuoco, sul confine con i territori cileni. Un tempo, fra i due Paesi latino-americani non c'era molta simpatia, ma sembra che gli abitanti di quelle regioni ai confini del mondo non nutrissero astio per l'altra sponda.

Sarà forse perché la solitudine dei luoghi avvicinava di più la gente, sarà perché vivevano italiani di qui e di là, con l'unica preoccupazione di lavorare per migliorare, sarà per la purezza di quelle regioni allora incontaminate. Fatto sta che è sicuramente un luogo meraviglioso, dal quale partono navi da crociera atlantiche per vedere l'Antartide.

È sicuramente bella Feltre e lo è anche certamente Cura di Vetralla. Sono belle le Dolomiti e sono certamente belli i Monti Cimini e le colline viterbesi che sorgono sulle sponde del lago di Vico.

Ma, amico Giuseppe, non senti un po' di nostalgia per l'altro capo del mondo?

MONACO SPORT HOTEL ★★★

SCONTI PARTICOLARI
PER EMIGRANTI ED EX

*Pensate al Natale
o all'ultimo dell'anno
un sogno lungo
un anno intero*

Via Lungo Piave
32045 S. Stefano di Cadore (BL)
Tel. 0435 420440
Fax 0435 62218
www.dolomiti.it/monacosporthotel

a cura di
Paolo Doglioni

FELTRE, GENNAIO 1810

Un bell'esempio di solidarietà

Le regole del mondo odierno ci costringono a correre continuamente: non riusciamo più a fermarci un solo istante per riflettere, per guardare il cambio delle stagioni, per vivere una semplice interiorità con i nostri cari, per intrattenere relazioni diverse da quelle del lavoro o dell'opportunità del momento. Anche il rapporto di solidarietà verso i meno fortunati, molte volte, lo deleghiamo ad altri che lo fanno per lavoro e così ci sembra di essere a posto con la nostra coscienza.

È interessante notare come in un tempo passato le cose fossero diverse. Sul giornale del Dipartimento della Piave del 16 gennaio 1810 viene raccontato un esempio di solidarietà popolare. Viene riportato lo scritto in maniera integrale modificandolo solo in alcune forme lessicali.

Feltre, gennaio 1810

in una certa sommità della montagna di Apezzo nel distretto di Feltre trovasi un povero abiuro con un proprietario con la sua famiglia che nei mesi estivi è solito vendere vino e pane ai pastori che tengono i loro greggi in quei pascoli. Nei decorsi giorni di gennaio, essendo caduta una straordinaria quantità di neve, il parroco di Mellame suppose ragionevolmente che la famiglia abitatrice di quel lontano tugurio potesse aver chiusa ogni comunicazione. Il parroco chiama il popolo in chiesa e lo esorta efficacemente ad aprire una strada fra la neve onde liberare quegli infelici. Dopo due giorni di continuo lavoro, cui il parroco prese sempre parte, arrivarono a

quel abiuro del tutto sepolto dalla neve, e vedono sdraiati al suolo semivivi una giovane donna ed un fanciullo che da due giorni e mezzo si trovavano in quel infelice stato senza aver potuto accendere il fuoco e senza prendere nessun alimento. Quando, dopo i soccorsi, cominciarono a riprendersi, sopraggiunse il marito che il giorno prima della grande nevicata si era recato alcune miglia lontano per provvedere di viveri. Gli affetti che si manifestarono in quel momento fra i tre individui che compongono quella isolata famiglia commosse estremamente tutti gli astanti che avevano cooperato alla loro salvezza. Insieme al parroco ebbero la loro benedizione e la loro gratitudine.

Ben diverso oggi, dove nelle grandi città il nostro vicino di casa è un estraneo, ma peggio, tutto quello che avviene sotto i nostri occhi per strada è volutamente ignorato... dobbiamo correre da qualche parte.



Contadino di Feltre.
Dipinto di Paolo Rossetti di Feltre.
P. Rossetti - B. S. S.

Solidarietà bellunese-brasiliana

Come abbiamo ricordato in "Bellunesi nel Mondo" di luglio 2006 (pag. 9), il sign. Nilson Olivo di Criciuma (Santa Catarina - Brasile), originario di Libano (Sedico), direttore commerciale della "Globalfood", una grande azienda nel settore alimentare, sta continuando nelle sue iniziative di solidarietà a favore di istituzioni benefiche del Brasile. Egli cura la pubblicazione di libri di gastronomia, il cui ricavato viene destinato, appunto, alla solidarietà. Il frutto della sua ultima pubblicazione "Leitão na Piscina" è stato destinato ai bambini del noto "Bairro da Juventude" di Criciuma, diretto da padre Vincenzo Lumetta. Nella foto, vediamo Nilson Olivo tra i bambini del Bairro.



"FESTA DELL'EMIGRAZIONE" DELLA FAMIGLIA DEL LONGARONESE

Una splendida giornata di sole ha fatto da cornice, domenica 2 dicembre, alla "Festa dell'Emigrante" organizzata dalla Famiglia Emigranti ed ex - Emigranti del Longarone. La giornata è iniziata con la S. Messa celebrata nella chiesa di Soverzene, alla presenza di numerose autorità e rappresentanti delle Famiglie ex - Emigranti, tra cui, graditissima, Giacomina Savi, presidente della Famiglia di Parigi. Ha fatto seguito la deposizione di una corona al monumento dei Caduti sul Lavoro e quindi un rinfresco gentilmente offerto dall'Amministrazione Comunale di Soverzene. È seguito poi il pranzo sociale presso il ristorante "La Vela" nella zona industriale di Longarone. Dopo aver ringraziato soci ed autorità per la loro presenza, il presidente, nella sua relazione annuale, ha ricordato le varie attività svolte nell'anno trascorso, ringraziando anche i componenti del Consiglio Direttivo per la loro dedizione alla memoria di ciò che è ed è stata l'emigrazione. La scadenza del mandato triennale del Consiglio Direttivo ha fatto sì che si procedesse poi alla nomina dei nuovi consiglieri. Ai consiglieri uscenti si sono aggiunti ora anche Elena Galli e Natalino De Bona. In precedenza il presidente aveva rinnovato l'invito "ai giovani e meno giovani" ad entrare a far parte della Famiglia ed in particolare del Consiglio Direttivo. La consegna di alcuni attestati di benemerita della Regione è stato il gran finale di una splendida giornata trascorsa in buona allegria da soci e simpatizzanti.

Per la raccolta dei funghi

POSITIVA RIPOSTA DELLA COMUNITÀ MONTANA BELLUNESE

La Comunità Montana Bellunese, a seguito del nostro intervento in materia, ci ha scritto che il permesso di raccolta dei funghi, nel territorio della Comunità Montana, viene rilasciato ai cittadini all'estero iscritti all'AIRE alle stesse condizioni dei residenti. Ringraziamo di questa significativa precisazione, augurandoci che lo stesso facciano anche le altre Comunità Montane della Provincia.



Belluno ha i suoi primi quattro "falconieri" professionali: lo scorso 17 novembre a Villaverla (VI) hanno conseguito il diploma, dopo un anno di formazione, Alessandro Arrighi di Belluno, Fausto Menardi di Cortina, Matteo Bassani di Seren del Grappa e Patrick Da Forno, di Pieve di Cadore. Complimenti per un titolo del tutto speciale!



Gino Peroni e Lina Oppio, emigrati in Canada, Toronto, il 29.6.1951 sono rientrati definitivamente, dopo cinquantasei anni, a Feltre loro terra natia e precisamente il 20.7.2007. Salutano tutti i parenti e gli amici lasciati in Canada.



Nicole Smith, di Quero, lo scorso 19 novembre ha vinto la tappa inaugurale del concorso di bellezza "Miss Treviso Marathon". La vediamo, assieme alle altre concorrenti, quarta da destra, a fianco del presentatore Moreno Morello. Complimenti!

A margine della MIG

LA TRADIZIONALE FESTA DELLA FAMIGLIA DEL NORD RENO WESTFALIA

Anche quest'anno, a margine della Mostra internazionale del gelato di Longarone, si è ripetuto l'appuntamento indetto dai gelatieri del Nord Reno Westfalia che si sono incontrati al Ristorante Dante di La Secca per la "festa del rientro". Erano oltre cento i partecipanti, con relative consorti, ai quali si sono aggiunte numerose autorità

che, per tradizione, seguono l'attività dei bellunesi impegnati per tanti mesi all'estero. Accolti, in apertura di serata, dalle parole di benvenuto del presidente Aduo Vio, sono seguiti nel corso dell'incontro, gli interventi di saluto del presidente della provincia Sergio Reolon, del presidente dell'Abm Gioachino Bratti e dell'on. Maurizio Paniz che ha sottolineato, fra l'altro, la condotta esemplare tenuta dai nostri emigranti all'estero nel tempo, rispettosi delle regole comportamentali dei vari paesi ospitanti e per questo maggiormente apprezzati. Prima del commiato finale, è seguito anche il saluto del comandante dei carabinieri della provincia di Belluno, ten. col. Edoardo Boccassini, che ha voluto donare ai gelatieri una bella litografia di Franco Murer a ricordo dell'incontro. Erano presenti inoltre alla serata il direttore della Mig, Paolo Garna, il presidente e il direttore dell'Uniteis, una rappresentativa dei gelatieri di Capri che hanno presentato il loro calendario, vari sindaci e consiglieri dell'Abm. Come di consueto, l'incontro conviviale è servito anche per alimentare una consistente offerta benefica, destinata dai gelatieri ad un reparto dell'Ospedale San Martino del capoluogo.



Il presidente Aduo Vio, al centro della foto, sta illustrando agli ospiti le finalità della serata

Ivano Pocchiesa



L'elegante serigrafia realizzata da Franco Murer, sintesi del rapporto che lega l'Arma dei carabinieri alla provincia di Belluno

Festa di Natale alla comunità italo-croata



Tutti a tavola!

La "Comunità Italo-croata "Ploštine" nell'approssimarsi delle festività natalizie, si è riunita in una festa tenutasi a Longarone lo scorso 7 dicembre. Numerosi i presenti, famiglie con tanti bambini, giovani, adulti, una cucina gustosa e genuina con l'immane porchetta e i dolci fatti in casa, musica della Slavonia con il giovane complesso "Joks" e tanti balli. Hanno portato il saluto delle rispettive associazioni Damir Murkovic, presidente della Comunità Croata di Trieste e Gioachino Bratti, presidente dell'Associazione Bellunesi nel mondo, al quale è stato fatto dono di un quadretto con lo stemma della "Comunità".



Lo stemma della "Comunità", con i colori d'Italia e di Croazia, il cavallo che ricorda il "famoso" salame di Ploštine e le case di mattoni, tipiche del villaggio.



SOVRAMONTE

La Famiglia ex emigranti di Sovramonte domenica 9 dicembre ha festeggiato Teresa Moretta e Gino Sun, una coppia con 40 anni di emigrazione in Svizzera, ai quali è stato consegnato il diploma della Regione Veneto in una semplice e sentita cerimonia tenutasi al termine di una S. Messa di ringraziamento nella chiesa arcipretale di Servo, seguita da un rinfresco al "Casel". Ai premiati felicitazioni e auguri da "Bellunesi nel Mondo"

Da sinistra: il presidente dell'ABM Gioachino Bratti, la presidente della Famiglia di Sovramonte Natalina Forlin, il sindaco di Sovramonte Armando Scalet, i premiati, Teresa e Gino Sun, con alle spalle il parroco Don Vito De Bastiani, il consigliere dell'ABM Giambattista Dalla Corte.



www.bellunesinelmondo.it
giovani@bellunesinelmondo.it

PROSEGUE L'ATTIVITÀ DEL COORDINAMENTO REGIONALE

Padova, 8 settembre 2007. A seguito di quanto emerso dal meeting di Belluno, i membri del Coordinamento Regionale dei Giovani Veneti si sono riuniti a Padova per definire le linee guida del progetto "Corso di lingua italiana per insegnanti all'estero". Il progetto prevede un corso avanzato di lingua e letteratura italiana per dodici docenti che saranno segnalati dalle Federazioni estere iscritte al Registro Regionale.

Il corso si svolgerà nella primavera del 2008, sarà suddiviso in moduli e condotto da insegnanti di comprovata esperienza e, oltre alle ore d'aula, prevederà anche visite didattiche che saranno dislocate sul territorio regionale cercando, in tal modo, di coinvolgere tutte le associazioni provinciali. Il

Coordinamento, non potendo accedere direttamente ai contributi regionali, ha affidato l'incarico di gestire il progetto all'Associazione Polesani nel Mondo, secondo il principio della turnazione. Tale Associazione ha provveduto pertanto, entro lo scorso 31 ottobre, a presentare il progetto all'Assessorato ai Flussi Migratori per il relativo finanziamento.

Treviso, 27 ottobre 2007. Fra i molteplici temi affrontati nel corso della riunione tenutasi presso il Palazzo dell'Umanesimo Latino, a Treviso, alla quale ha partecipato anche Don Canuto Toso per l'Utrim, è emersa l'importanza di riprendere e approfondire, possibilmente con un seminario ad hoc a livello veneto, quanto trattato dal prof. Mantovani e dalla dr. Spada durante il meeting di Belluno e cioè la questione dei giovani di nuova emigrazione, i cosiddetti cervelli in fuga. Nel frattempo, a tale proposito, ricordo che sul nostro sito www.bellunesinelmondo.it è stato lanciato, a cura di Antonio Spada, un apposito forum.

Asolo, 17 novembre 2007. Su invito dell'Assessore De Bona, i giovani del Coordinamento hanno partecipato ai lavori finali della Consulta dei Veneti nel Mondo tenutasi ad Asolo.

Approfittando della presenza di alcuni membri del Comitato Giovani all'estero, si è avuto anche un proficuo momento di confronto fra Coordinamento e Comitato sulle progettualità future.

Patrizia Burigo



Foto di gruppo con l'assessore De Bona ad Asolo in occasione della Consulta

LAUREA Marzia Martini



Secondogenita di Mara e nipote di Carlo e Milena Slongo ha conseguito la laurea specialistica in Lingue e Culture per il Turismo presso l'Università degli Studi della Città di Torino ottenendo il massimo dei voti, 110 e lode, sviluppando la tesi su "La didattica museale: Realtà torinesi a confronto". La neo dottoressa invia un caloroso saluto ed un affettuosissimo abbraccio a parenti ed amici in Italia, Svizzera, Canada, Stati Uniti ed Australia ed un augurio esteso a tutti i *Bellunesi nel Mondo* di un sereno Natale e felice 2008.

LAUREA Viviana Ferrario



Laureata a suo tempo in architettura a pieni voti con una tesi di progetto per una struttura sanitaria in Misurina per la cura dell'asma e da sempre molto attenta ai problemi della montagna, del Comelico in particolare, ha ora brillantemente conseguito all'Istituto Universitario di Architettura di Venezia il dottorato di ricerca in Urbanistica dissertando sul tema "Lo spazio agrario nel progetto di un territorio - trasformazioni dei paesaggi rurali nella pianura e nella montagna veneta"

ULTERIORE AUMENTO DEGLI ALUNNI STRANIERI NELLE SCUOLE

Secondo i dati del Ministero della Pubblica Istruzione, col nuovo anno scolastico gli alunni stranieri nelle scuole statali sono 501.494, il 5,6% del totale della popolazione scolastica (secondo altri calcoli sarebbero 549.273, pari al 6,2%). La percentuale maggiore si registra al Nord (9,3%). La nazionalità più rappresentata è quella albanese (15,5%), ma il tasso di crescita maggiore nell'ultimo anno spetta a quella romena (29,5%). Il Comune più interculturale è Milano (14,2%), la Provincia è Mantova (14%), la Regione è l'Emilia Romagna (19,7%). Le scuole italiane che hanno una presenza straniera sono oltre i due terzi (67,8%); vi sono rappresentati 192 dei 194 Paesi del mondo. Un particolare preoccupante: alle superiori la percentuale dei promossi fra gli stranieri si limita al 72,3% ed è notevole il numero di chi si ritira dalla scuola durante il primo anno (a Prato si giunge all'83%).

Cognomi bellunesi (31^a parte)

PROSEGUIAMO AD ESAMINARE I COGNOMI PIÙ FREQUENTI DEL BELLUNESE

ALPAGO

Attestato prima del XV sec. (confrontare ad esempio, nell'anno 1546, *Zanantoni d'Alpago* [abitante in contrada Santa Maria], *Jacopo d'Alpago*, *Honorato d'Alpago*), derivato dalla località omonima bellunese, dal distretto "che fu anticamente contea con alcuni castelli": da un predio romano che forse corrisponde all'attuale paese d'Alpàos (esteso poi a tutta la sottoregione bellunese), dal gentilizio *Lappius*, vale a dire **Lappiacum*.

MAZZUCCO

Frequente nelle province di Alessandria, Belluno, Torino, Milano, Padova e Venezia, con occorrenze in quelle di Rovigo, Como, Pavia, Treviso, Savona, Cuneo e Verona. Da un soprannome

formato sulle voci venete quali il veneziano *mazzuco* 'testa' o il trevigiano *mazzùch* 'tanghero'. Nel cognome è sopravvenuto il raddocilimento dell'originaria z sorda in z sonora, così frequente il giorno d'oggi.

FRESCURA

Cognome bellunese (Domegge di Cadore, Calalzo di Cadore), con presenze nelle province di Padova, Perugia, Potenza, Treviso, Verona e Venezia. Con ogni probabilità da un identico nome di località (non rintracciabile), significante 'luogo fresco, che dà refrigerio d'estate', o forse da un nomignolo (un soprannome *Frescura* è attestato nel Trentino in antico).

ROVA

Cognome presente soprattutto nelle province di Belluno (capoluogo) e di Treviso (Vittorio Veneto, Cappella Maggiore). Da confrontare con qualche toponimo omonimo, come *campo di Rova*, in comune di Colle Umberto (TV), ad indicare una frana o dirupo.

TOFFOL

Cognome frequente nel Bellunese (capoluogo, Vallada Agordina, Sedico, Limana, Ponte nelle Alpi), con occorrenze nelle province di Treviso, Milano, Trento e Torino. Dal nome personale veneto **Tòfalo* "Cristoforo" (dal greco *Christofòros* 'che porta Cristo'), non documentato; nel Medioevo ne sono documentate, invece, le varianti *Tòfano* (che ricorre nel Padova nelle due forme *Tofano* e *Tofeno*) e *Tòfola* (che ricorre ancora nel Padovano nella forma femminile *Tofola*).

Eugenio Dal Cin

BELLUNO E GLI IMMIGRATI Un'integrazione apparente?

Riportiamo solo alcune conclusioni di una ricerca interessantissima pubblicata da Francesco De Bon, della Associazione Libera di Belluno (quella di Don Ciotti, per capirci meglio). Ha fatto uno studio su cosa pensa un campione di 1.000 studenti delle scuole superiori della nostra Provincia sugli immigrati:

"...I dati sull'immigrazione in provincia di Belluno ci mostrano un fenomeno in costante crescita e nello stesso tempo ancora scervo da importanti criticità, proprie invece dell'immigrazione in altre zone del Veneto e dell'Italia. Abbiamo registrato un buon livello di integrazione degli immigrati nel tessuto economico-sociale della provincia...Cionostante, ci sentiamo di definire tale integrazione, una "integrazione apparente". Integrazione e convivenza...sono (e devono essere) sinonimi di condivisione della cittadinanza; non può essere considerata una convivenza basata sulla mera sopportazione: prima o poi verrà meno."

"Abbiamo di contro rilevato - continua F. De Bon - che per i giovani studenti intervistati l'unica convivenza possibile sembra essere quella costruita sulla sopportazione e, per altro, una sopportazione che sembra già erodersi. Si registrano, in questo caso, alcuni recenti casi di intolleranza tra stranieri e italiani che hanno portato anche allo scontro fisico..." Poi il ricercatore si chiede il perchè di tale diffidenza e continua proponendo tre possibili cause: "La piccola dimensione del capoluogo e degli altri comuni della provincia; la poca propensione della gente locale all'apertura alle relazioni e ai fenomeni nuovi; il pregiudizio, alimentato dal "sentito dire" e dalla cattiva informazione" Invitiamo a leggere il libro "Immigrazione e cittadinanza" pubblicato da EGA. E, infine, per i lettori della nostra rivista, facciamo notare una osservazione dell'autore (poco simpatica per noi)..." gli studenti intervistati, che hanno avuto in famiglia esperienze di emigranti all'estero, non è che dimostrino affatto più apertura o disponibilità all'accoglienza degli altri".

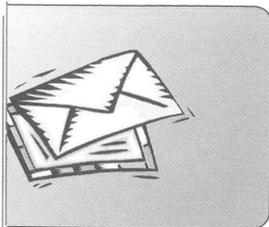
A.S.

COOPERAZIONE ALL'OPERA DI PADRE TRENTO

Un progetto della Provincia



Lo scorso 3 dicembre è stato presentato a Belluno, nella sede dell'Amministrazione Provinciale, un progetto della Provincia, con il contributo della Regione Veneto, per la formazione nella "Terapia del dolore" di responsabili e operatori della Clinica "San Ricardo" di Asuncion (Paraguay), realizzata dal missionario bellunese Padre Trento, il quale ha illustrato l'opera che egli da anni sta conducendo ad Asuncion a favore dei poveri e degli ammalati della città.



a cura di
Gioachino Bratti

DALLA LONTANA ARGENTINA UN GRAZIE A "BELLUNESI NEL MONDO"

"Prima di tutto vorrei ringraziarvi per la rivista dei Bellunesi nel Mondo: ho letto con particolare interesse la colonna scritta dal mio caro amico Renato De Fanti, compagno di guerra di mio padre. Quello che lui ha scritto è quello che si sente alla distanza. La lettura del giornale ci fa sentire parte di quella terra che non abbiamo mai lasciato: attraverso il giornale, siamo lì, ricordando i luoghi, i posti, l'odore dell'erba...il colore del cielo...sentiamo l'odore delle pagine diverse, percorrendo le strade mai lasciate. Siamo lontanissimi, ma vicinissimi. Tutto questo mi ha fatto fondare il 20 maggio scorso la Famiglia dei Bellunesi di Córdoba, che ha già più di cento persone. Sapete cosa facciamo nelle riunioni? Leggere la rivista, fare il commento degli articoli e ricordare, attraverso di voi che ci fate sentire parte delle vostre storie, con le ricette, le poesie, ecc. Credetemi che è il modo più bello di stare legati, con la gioia di sapere che oltre oceano c'è chi pensa anche a noi. Grazie mille! Non potete immaginare quello che si sente da emigrati. Solo chi l'ha provato sa quello che dico".

Silvana Brandalise
(Cordoba - Argentina)

Grazie a te, Silvana, di queste belle parole: Meglio di così non si può esprimere quello che rappresenta per i nostri Bellunesi lontani la voce della rivista!

INGIUSTA PENALIZZAZIONE

Caro Direttore, vengo a Voi con queste poche righe amare per segnalare un'altra ingiustizia che penalizza i compaesani all'estero che posseggono una casa in Provincia. Da quando il BIM Gestione ha in carica le bollette dell'acqua, noi, non residenti, siamo penalizzati, tassati al 300% per la quota fissa e al 200% al mc. Questa è una vera e propria ingiustizia, se non una discriminazione verso i nostri compaesani.

Antonio Bridda
(Strasburgo - Francia)

Veramente un'ingiusta penalizzazione!

Abbiamo subito provveduto a scrivere al Presidente del BIM Gestione Servizi, per ottenere un chiarimento e, per quanto sta al BIM, la modifica di questa iniqua tassazione.

RINGRAZIAMENTI E AUGURI

Antonia Appocher da Fonzaso non manca di scrivervi, questa volta per dirci che i suoi versi sono letti con piacere dai suoi compaesani che la invitano a continuare. Così Giovanni ed Elena Pasa e Rina De Bortoli.

E allora accontentiamoli, dice Antonia, che "saluta tutti gli emigranti nel mondo con ardor", concludendo col dire che "manda dall'Italia il Buon Natale e anno nuovo a tutta l'emigrazione nel mondo".

ODE A NANETTO PIPETTA

Da Eugilio e Debora Geremia, della Famiglia Bellunese di Porto Alegre (Rio Grande do Sul - Brasile), ci arriva questo scritto che ricorda il mitico personaggio di Nanetto Pipetta, personificazione dell'emigrante, figura riassuntiva di un'indimenticabile epopea nella storia del sud del Brasile, divenuto simbolo universale che trascende spazio e tempo.

Il 23 gennaio 1924, nacque dalla penna inventiva di padre Aquiles Bernardi il personaggio di Nanetto Pipetta, una figura dalle dimensioni universali.

La gloria dello scrittore ha avuto consacrazione con l'inaugurazione il 26 febbraio 2006 della statua di Nanetto Pipetta. Il monumento, realizzato da Pietro Parenti, rimarrà testimonianza viva di tutta un'epopea formata dalla tenacia insuperabile degli emigranti, eroi pellegrini e vincitori.

Esistono due Nanetti. Uno personifica l'anima dell'emigrante; l'altro simbolizza una grande epopea. Uno ritrae lo stato d'animo di un'epoca, di cui il personaggio incorpora i costumi, le tradizioni, i modi di vivere degli emigrati. Tutto egli incarna: religiosità, relazioni economiche, familiari, culturali.

Con la sua semplicità, l'esperienza, la bravura, la monelleria, è diventato immortale nell'immaginario collettivo(...)

L'altro Nanetto Pipetta è l'Epico, è l'"Epoico": in lui sono presenti i tratti eroici tante volte cantati da Omero, nell'Iliade e nell'Odissea, così come da Virgilio, nell'Eneide. Alle umiliazioni, agli affronti che hanno sofferto, i nostri emigrati hanno risposto con il lavoro, l'orgoglio, la vittoria. Quali capacità hanno rivelato, quale sogno infinito nel cercare il superamento per un futuro migliore per sé e per i loro figli! Con sudore abbondante hanno costruito il pane della dignità, il focolare dell'onore, le radici promettenti di un nuovo Paese.

Qui sta l'"Epoico". Sta qui l'idea universale di Nanetto, che trascende il tempo e la geografia universale.

Dalla Norvegia 400 cartoline in tutto il mondo



Giorgio Vazza, un artista di Longarone ed operante a Sitran (Alpago), lo scorso ottobre è stato ad Hønefoss, vicino ad Oslo, in Norvegia, ospite della "Stazione Nord", nell'ambito del progetto artistico "Sud-Est Express", che dà accoglienza, per tutto l'anno, ad artisti provenienti da ogni parte del mondo, dando spazio alla loro creatività. Nella circostanza Giorgio Vazza ha disegnato e dipinto 400 cartoline spedite poi in diversi paesi - una anche all'ABM - portando con sé le immagini, le storie e le emozioni dell'artista, mentre una parte è rimasta ad Hønefoss, custodita in un libro-oggetto, come uno scrigno di immagini e di memorie di viaggio.

Rendita belga per silicosi

LE DOMANDE DEI SUPERSTITI

Quando muore un lavoratore, titolare di rendita per silicosi contratta in Belgio e pagata dal Fonds des Maladies Professionnelles belga, lo stesso istituto belga, analogamente a ciò che avviene in Italia con l'INAIL, eroga una rendita (allocations annuelles aux ayant-droit o rendita indiretta) ai superstiti del lavoratore titolare di rendita per silicosi, purché "il decesso sia provocato o influenzato dalla malattia professionale".

Il procedimento per ottenere tale rendita da parte degli aventi diritto inizia con una domanda indirizzata al Fonds belga, corredata dal certificato di morte del lavoratore titolare della rendita e da una certificazione sanitaria, rilasciata dall'USL competente, dove si attesti che il decesso è avvenuto a causa della silicosi o da essa è stato influenzato.

Alla domanda il Fonds risponde notificando una decisione positiva o negativa. In caso di risposta negativa, come chiaramente reso noto nella stessa comunicazione del Fonds, le contestazioni contro quella decisione devono essere presentate al Tribunale del lavoro competente in Belgio entro un anno dalla notifica della decisione stessa, pena la decadenza del diritto.

Qualora il Fonds belga non accetti la domanda di rendita ai superstiti è possibile che sia l'Inail ad accoglierla, in base a quanto definito dalla legge italiana 1115/62.

Infatti questa legge, al primo articolo, stabilisce che l'Inail è tenuto a corrispondere ai cittadini italiani - residenti nel territorio nazionale, colpiti da silicosi sia che sia associata o non lo sia ad altre forme morbose polmonari, contratta nelle miniere di carbone in Belgio e non indennizzati - le prestazioni di carattere economico, sanitario assistenziale previste dal Testo Unico 1124/65 dell'assicurazione italiana contro gli infortuni e le malattie professionali. Nel caso, quindi, di esito negativo della domanda inoltrata all'ente belga, si può inoltrare la domanda all'Inail competente (quello di residenza del richiedente), pena la decadenza del diritto, entro 90 giorni dalla morte del titolare della rendita (oggi, dopo l'intervento della Corte Costituzionale, entro 90 giorni da quando l'Inail notifica ai superstiti interessati l'eventuale diritto). Nello specifico caso l'Inail, secondo la sua interpretazione della norma, fa partire la decorrenza dei 90 giorni da quello della notifica ai superstiti interessati del provvedimento negativo del Fonds belga.

Riteniamo opportuno, alla luce di queste ultime note, che i superstiti presentino insieme, sempre, due domande: la prima al Fonds belga e la seconda all'Inail.



Patronato ACLI

A Sovramonte

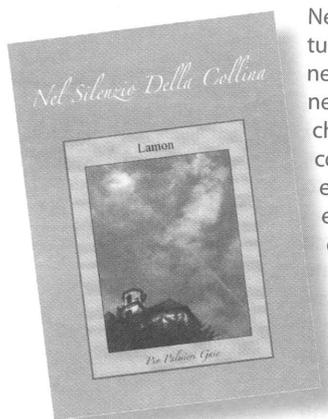
Festa dei donatori del Sangue



Lo scorso 21 ottobre, nella chiesa arcipretale di Servo, un gioiello del XII secolo, si è tenuta la bellissima cerimonia della "Festa del donatore" della Sezione di Sovramonte, alla presenza di numerose autorità, tra le quali il sindaco Armando Scalet, il consigliere regionale Guido Trento, il presidente della Sezione Feltrino - Primiero dei donatori di sangue Saverio Marchet. Dopo la Santa Messa, celebrata da don Vito De Bastiani e il saluto del Sindaco, il capo sezione Fiore De Bortoli, impegnatissimo nel volontariato dell'Altopiano, ha tenuto una dettagliata e completa relazione sull'attività svolta. È seguito il lungimirante intervento di Saverio Marchet, che ha ricordato i fatti salienti ed i risultati ottenuti dalla Sezione Feltrino-Primiero nel 50° di attività. Sono seguite le premiazioni ai donatori che hanno raggiunto un significativo numero di donazioni. Un quadro di riconoscenza è stato consegnato a Tranquillo De Bortoli per aver superato le 100 donazioni; targa d'oro a Erminio Reato (più di 80 donazioni); distintivo d'oro a Semplicio Dal Cortivo e Luigino Roncen (60 donazioni); medaglia d'oro a Loris Antonioli, Remo Zannin e Guido Zannin (40 donazioni). Il nuovo Consiglio della Sezione è così formato: Fiore De Bortoli, riconfermato capo sezione; Bruno Manfroi, Marisa Dalla Corte, Luigina Zannin, Francesca Bee, Flora Zannini, Tarciso Fontana, Erminio Reato, Federico Dalla Torre, consiglieri.

Giambattista Dalla Corte

a cura di
Giachino Bratti



UN OMAGGIO A LAMON
Pia Palmieri Gaio, NEL SILENZIO DELLA COLLINA - LAMON, Genova, marzo 2007, pagg. 144, €. 15,00.

Nel racconto di una vita, c'è soprattutto la storia di un paese, Lamon, nei suoi protagonisti, nei luoghi, nelle tradizioni, in storie ed eventi che si dipanano lungo il filo dei ricordi, ripercorsi con commozione, ed espressi in uno stile semplice e chiaro. Episodi uniti tra loro da un vissuto autobiografico, vivi nel ricordo di persone care ed anche nell'omaggio al paese dove l'autrice ha trascorso parte della sua vita e che ama profondamente. Numerose e significative le foto che accompagnano il testo.

MEMORIE E IMMAGINI DI EMIGRAZIONE

Daniele Triches, IL PERCHÉ DEL PREMIO, pro manuscripto, Belluno, settembre 2007.

Nel dicembre 2006 Daniele Triches fu uno dei premiati tra i "Bellunesi che hanno onorato la Provincia in Italia e nel Mondo".

L'occasione dà lo spunto al Nostro di raccogliere in questo voluminoso dossier la storia - avventurosa e intrepida - della sua emigrazione in Sudamerica e anche altrove, al-

lorché, come dice la motivazione del Premio "in ripetute situazioni difficili, ha saputo esprimere con successo in varie attività imprenditoriali impegno, coraggio e spirito di sacrificio".

La pubblicazione, oltre che per l'avvincente esposizione di luoghi ed episodi, è molto interessante per la copiosa documentazione, specie fotografica, presentata con cura e garbo.

TESTIMONIANZE DI EMIGRANTI

Zina Righi, IL CORAGGIO DEI SOGNI, Voci dell'emigrazione italiana 1946-1975, Fara Editore, Sant' Arcangelo di Romagna, maggio 2005, pagg. 360, € 18,00.

Il libro raccoglie circa cinquanta testimonianze di emigranti di ogni parte d'Italia. Sono racconti brevi, in un linguaggio popolare, scritti così come si parla, ed efficaci.

Storie di lavoro, di sacrifici, di sogni, di amori, eventi lieti e tristi, a volte drammatici, in cui non manca l'impegno sindacale e politico dei protagonisti.

Sono preceduti da un lungo saggio sui vari aspetti dell'emigrazione italiana nel dopoguerra: cause e caratteristiche, con le difficoltà e i problemi che non risparmiarono neanche i rimpatriati.

UNA CADORINA EMIGRANTE Antonietta Laguna, LA MIA STORIA, IL MIO PAESE, pro manuscripto, Roma, 2007, pagg. 252.

In questa pubblicazione l'autrice racconta la storia della propria vita. Dopo una difficile infanzia, vissuta nella povertà, la ragazza, insieme alla famiglia, nel 1941 lascia il paese natale, Lozzo di Cadore, emigrando in Germania, dove è coinvolta nella guerra, che la trascina in luoghi diversi, ma che le fa incontrare l'amore. Rientrata in Italia, conoscerà ancora le vie dell'emigrazione. E' un libro ricchissimo di episodi, lieti e tristi, che dà rilievo alle speranze, ai sogni, agli affetti dell'età giovanile. Scritto in forma agile e scorrevole, si legge tutto d'un fiato.



Segnalazioni

Giovannina Pasqualotto, I SEGRETI DELLA MONTAGNA - Racconti delle Dolomiti, Zanetti ed., Caerano San Marco, luglio 2007, pagg. 176, € 13,00. - Nelle Dolomiti, con i loro paesaggi incantevoli, sono ambientati questi otto racconti, scritti in uno stile limpido e delicato. Vi ricorrono i temi che da sempre hanno caratterizzato la vita delle popolazioni delle nostre montagne, tra cui il dramma dell'emigrazione. Storie molto belle, in cui i personaggi esprimono una oggi ormai rara nobiltà di sentimenti e di valori, altrettanto belle le immagini di Ornella Vendrasco che impreziosiscono il testo.

Maria Pia Pedani, CAOTÈS, LA TERRA INCANTATA, Comunità Montana dell'Alpago, Puos d'Alpago, giugno 2007, pagg. 174. - La "Casa dell'alchimista" di Valdenoghèr, in comune di Tambre d'Alpago, dà lo spunto all'autrice per un romanzo in cui realtà e fantasia s'intrecciano in una suggestiva atmosfera magica, attraverso la quale siamo invitati a guardare con gli occhi di un bambino l'incanto della natura.

SCAMBIEVOL-MENTE, Servizi Coop. Sociale Monteserva, Belluno, pagg. 60. - Il libretto è una sintesi della felice iniziativa della Comunità Montana Val Belluna che ha fatto incontrare lo scorso anno scolastico generazioni diverse, bambini e ragazzi con adulti e anziani, in attività vissute insieme, in cui piccoli e grandi sono diventati protagonisti di intensi momenti di scambio di esperienze e di valori.

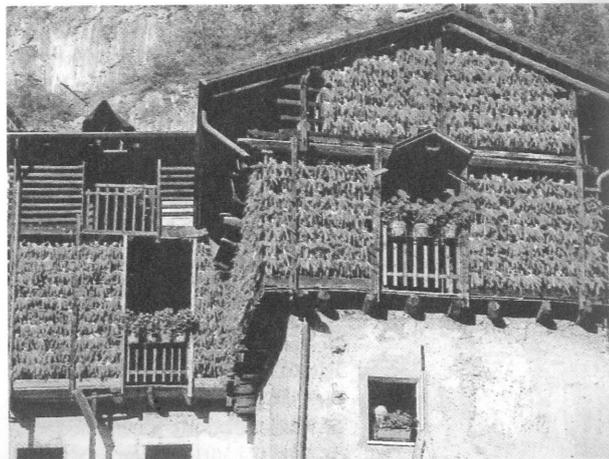
STUDI EMIGRAZIONE, rivista trimestrale del Centro Studi Emigrazione, n. 165, Roma, marzo 2007, € 18,00. Questo numero della nota rivista di studi sull'emigrazione tocca alcuni argomenti di grande attualità, quali, ad esempio, l'integrazione economica degli immigrati e la religione come fattore di alterità o integrazione. Di rilievo un ricco dossier dedicato al tema delle varie forme di mediazione interculturale, con numerosi saggi di autori diversi.

Il mais marano o granoturco marano

Uno dei ricordi più vivi della fanciullezza era la raccolta del granoturco in autunno. Veniva raccolto nei campi entro le ceste e queste, una volta riempite, si portavano nei carri predisposti ai margini dei campi. Una volta riempiti venivano portati o nelle stalle o nei portici. Alla sera si riunivano varie famiglie per procedere alla sfogliatura e alla selezione. Per i piccoli il posto preferito era mettersi in cima ai cumuli e sfogliare le pannocchie migliori. Alcune venivano sfogliate completamente, ad altre veniva lasciato un ciuffo di foglie con le quali si facevano poi dei mazzi che venivano appesi sui poggiali per completare l'essiccazione. La conversazione era sempre molto vivace, sia fra i piccoli che spesso venivano richiamati, sia fra gli adulti, sia fra le donne. Al centro della serata un anziano iniziava il rosario, con il canto delle litanie. Al termine della serata

una donna, la padrona, portava le castagne cotte, oppure della frutta o un boccale di vino. Ci si lasciava con la buona notte e l'arrivederci alla prossima serata.

Il granoturco preferito nella nostra vallata era il "Marano". È stato l'alimento più diffuso nel Veneto, fino alla metà del secolo scorso. I nostri emigranti se lo sono portati in Brasile. È ottimo per le sue caratteristiche sia qualitative che produttive. Ha un ciclo vegetativo di circa cento giorni; sulla stessa pianta si possono trovare due o più pannocchie. Si semina alla fine di aprile e si raccoglie in ottobre. La produzione varia dai 35 ai 50 quintali per ettaro. Ha un alto contenuto di proteine e grassi, più elevato di altre varietà. La farina viene utilizzata per la preparazione della polenta, che è di ottima qualità e molto ricercata ed apprezzata. Si presta anche per alcuni prodot-



ti da forno come biscotti e pane. Serve per l'alimentazione delle specie avicole, galline e polli. Questi ultimi anni la polenta ha suscitato un ritorno d'interesse, specie nelle feste paesane e nelle sagre.

Domenico Cassol

Le ricette dei migliori ristoranti bellunesi di Renato Zanolli

Continua la rubrica di Renato Zanolli: ricette tipiche della nostra gastronomia, frutto dell'abilità di alcuni ristoranti locali.

TERRINA DI CONIGLIO

Semplice e delizioso il coniglio è saporito e costituisce un insolito antipasto nutriente che fatto seguire da un primo piatto può costituire un pranzo completo.

Per 6-8 persone. 1 coniglio di 1,5 kg circa, 3 uova fresche, 2 cipolle, 100 g di farina 00, olio extravergine d'oliva, 1 dl di vino bianco secco, vino Marsala, 1 bicchiere di latte, 2 bicchieri di panna, 100 g di burro, crostoni di pane, sale, pepe.

Disossare il coniglio, tagliare a pezzettini la carne, trasferirli in una padella posta sul fuoco medio con 50 g di burro e farli rosolare. Irrorali con un generoso spruzzo di Marsala e farlo evaporare. Salare, pepare, proseguire la cottura mescolando di tanto in tanto fino a che il fondo sarà ben asciutto. In una terrinetta porre 40 g di burro e lavorarlo a crema, unire incorporando i tuorli d'uovo, aggiungere un pò alla volta la farina e amalgamarla bene sempre mescolando. Trasferire il composto in una casseruola posta sul fuoco a fiamma molto bassa, diluirlo lentamente con il latte caldo, proseguire la cottura sempre mescolando finché il composto si staccherà dalla pareti della casseruola formando una palla. In una padella posta sul fuoco dolce con olio far appassire il trito di cipolle. Trasferire nel mixer le cipolle appassite, la carne di coniglio e 1 dl di vino bianco. Aggiungere al composto trito 2 albumi d'uovo e frullare nuovamente fino ad ottenere un composto omogeneo. Trasferire il composto in una terrina, aggiungere e amalgamare bene sempre mescolando la panna. Imburrare una teglia da forno ovale con coperchio, distribuire il composto, incoperchiare, porre nel forno già caldo a 200° e far cuocere per un'ora e mezza. Ritirare dal forno, far intiepidire, tagliare a fette, portare direttamente in tavola la terrina e servire.

Tempo di preparazione 30 minuti - Tempo di cottura 1 ora e 30 minuti

Il Vino: rosso, secco, giovane, di medio corpo, servito a 16°C

DA FONZASO

La frazione di Agana in comune di Fonzaso ha ricordato lo scorso 17 ottobre i fratelli Arianna e Michele Varago, non ancora ventenni, scomparsi in un tragico incidente di moto il 12 agosto, dedicando loro una statua nel parco giochi comunale: un'immagine della Madonna, ricavata da un pezzo di Bova Rossa.



Walter Ceccato residente a Rezzato (Brescia) il 9 dicembre scorso ha compiuto gli anni. Il fratello Antonio, assieme alle sorelle Giovanna e Silvana, nel rinnovo dell'adesione per l'anno 2008, invia tanti auguri.



Bellunese

a cura di
Emilio De Martin

■ BELLUNESE

Il ponte sul torrente Gresal, ai piedi del Boscon, è stato riaperto al traffico per cui, dopo quasi un anno di disagio, la viabilità torna alla normalità. Ora sarà rimosso il ponte Bailey che durante i lavori ha consentito l'attraversamento del corso d'acqua e l'esecuzione dei lavori di rifinitura. L'asfaltatura definitiva invece sarà realizzata, per questioni atmosferiche, nella prossima primavera. Per questo intervento sono stati spesi all'incirca 610 mila euro.

■ BELLUNO

È stato aperto da qualche tempo il cantiere per la sistemazione definitiva della rotatoria tra via Medaglie d'oro e via Vittorio Veneto. Il cerchio della rotatoria verrà ampliato e abbellito con verde pubblico, così come le aiuole spartitraffico. L'accesso alla medesima sarà realizzato mediante due corsie e saranno realizzati due passaggi pedonali. Per questi lavori saranno spesi circa 130 mila euro. È in dirittura d'arri-

A LIMANA CONSEGNA DEGLI ATTESTATI DI BENEMERENZA



Nella foto la consegna degli attestati da parte del vice sindaco Fontana di Limana e del presidente Primo Nessenzia ai soci Luigi Canton ed Elide Trevisson di Trichiana. Un gesto di riconoscenza alle persone che hanno ben meritato nella loro esistenza per serietà, impegno, soprattutto chiaro esempio di vita. Specialmente per quanti hanno avuto la sorte di condurre attività in terra di emigrazione, vicini e lontani, senza per altro nulla togliere alle altre realtà e le cui dote hanno potuto esprimerle, nel loro ambiente senza condividere diritti e doveri con popoli diversi. L'onorificenza di norma è consegnata con un rito ufficiale in occasione delle cerimonie ed incontri che si susseguono a turni organizzati dalle Famiglie Ex Emigranti, così com'è avvenuto per la Sinistra Piave recentemente e con grande partecipazione, a favore di Luigi Canton e la moglie Elide Trevisson per oltre trent'anni lavorati in terra straniera.

Renato De Fanti

vo anche la pista ciclopedonale in via Dizioni. Ad opera ultimata sarà possibile così, da Cavarzano, raggiungere il centro della città.

■ LONGARONE

Nella primavera prossima verranno definitivamente conclusi i lavori di restauro della Chiesa di San Tommaso di Pirago, famosa per essere scampata al disastro del Vajont con il campanile miracolosamente rimasto incolume. L'intervento, già ultimato nelle opere d'arte (altare e quadro), per una somma di 105 mila euro, consisterà nell'installazione di un serramento in vetro a protezione della cappella. Verrà quindi riportato l'altare nel suo posto originario, per cui la chiesetta diventerà la prima delle stazioni del museo diffuso del Vajont.

■ MEL

Ha destato grande interesse tra i compaesani la manifestazione per l'inaugurazione del capitello, situato all'incrocio tra via Col de Via e dell'Artigianato a Mel. Insieme al sindaco, Ruggero Dalle Sasse, un folto pubblico ha voluto assistere alla cerimonia. Ha presentato la manifestazione il capo frazione Giampaolo Ben, che ha ricordato l'importanza del lavoro di squadra che ha unito tutto il paese per realizzare l'opera, che, oltre a toccare il cuore, porta alla luce una vera opera d'arte restaurata secondo lo stile originario.

■ ROE ALTE

È stata inaugurata la nuova area ricreativa che il Comune di Sedico ha realizzato nella zona cosiddetta "dei condomini". Il progetto, appena concretizzato, ha visto la realizzazione di una nuova strada e del nuovo parco. Si tratta di un intervento sul quale il Comune puntava molto per migliorare la qualità della vita del paese.

■ LIMANA

Andranno avanti fino a gennaio i corsi di italiano per stranieri organizzati per i propri dipendenti della Sest. L'azienda di Limana, produttrice di elementi di scambio termico, impiega una ventina di lavoratori stranieri, per i quali ha pensato a un corso di lingua che possa favorire l'integrazione nel posto di lavoro

ed anche fuori, nelle piccole cose di ogni giorno.

■ SOSPIROLO

I sindaci di Sospirolo e di Sedico hanno tagliato il nastro inaugurale del nuovo ponte che unisce le zone industriali di Tappole e Sass Mus, situate sulle rive opposte del Cordevole. Il ponte, realizzato in appena due anni, è costato un milione e 300 mila euro e unisce le due aree industriali creandone una unica con innegabili vantaggi. L'opera è un ulteriore tassello nello sviluppo della sempre più popolosa zona, diventata ormai un polo di rilievo nella Valbelluna.

■ CODISSAGO

È stata inaugurata la nuova "Hostaria dei Zater" di Giovanni Fantina Del Vesco, gestita da Giovanna Zagmester. Alla cerimonia, insieme ai numerosi avventori, erano presenti anche il sindaco di Castellavazzo Franco Roccon e il direttivo della "Fameja dei Zater e Menadas del Piave", con in testa il castaldo Arnaldo Olivier. L'Hostaria vuole diventare un nuovo importante punto d'incontro e di aggregazione per il paese.

■ PONTE NELLE ALPI

Grande festa nella frazione di Arsiè per il restauro del campanile della chiesa dedicata a San Marco e per l'installazione del nuovo orologio. In tutto il comune di Ponte nelle Alpi è l'unico orologio - spiega orgoglioso il capofrazione Diego Rizzo, promotore dei lavori - su una torre campanaria di una chiesa non parrocchiale. L'iniziativa giunge a conclusione di altre opere, quali il restauro della pala di San Marco, la bonifica delle fondamenta, la tinteggiatura delle facciate esterne e il rinnovamento del sagrato.

■ ZOLDO ALTO

Sono a buon punto nella valle di Goima i lavori per la realizzazione della nuova strada "del Conesel", nel villaggio di Molin, ai piedi della Moiazza. Ora la ditta appaltatrice sta lavorando per permettere finalmente ai residenti di raggiungere con l'automobile le proprie abitazioni. I lavori comporteranno una spesa a carico del Comune di circa 55 mila euro.

■ PUOS

A Puos d'Alpago, è stata recentemente inaugurata una strada a Giorgio Sonogo, per tanti anni sindaco di Puos, oltre aver ricoperto molte cariche a livello locale e provinciale. Si tratta della strada che dalla piazza della chiesa porta alla casa di soggiorno per anziani. Il percorso, oltre che essere di recente realizzazione, si snoda lungo un tratto del paese su cui sorgono opere che Giorgio Sonogo ha voluto ed in parte realizzato nel corso del suo mandato.

■ LAMOSANO

Con un contributo di quasi 700 mila euro la Regione Veneto contribuirà alla realizzazione dei lavori che permetteranno il riutilizzo dell'acqua che fuoriesce dall'attuale centralina

■ ARABBA

Alla presenza di autorità militari e civili, il parroco di Arabbia, don Vito De Vido, ha benedetto la nuova piazzola di elisoccorso realizzata in località Pallua di Arabbia. La piazzola, che in un primo stralcio di lavori è costata 141 mila euro, è un porto sicuro per l'atterraggio diurno e notturno, per tutti gli interventi di urgenza. Il completamento della struttura, che permetterà anche l'atterraggio notturno, comporterà un'ulteriore spesa di circa 150 mila euro che l'Amministrazione comunale ha già deciso di affrontare.

■ AGORDO

Nella chiesa arcidiaconale di Agordo, il parroco don Lino Mottes e i progettisti hanno presentato recentemente al Vescovo mons. Giuseppe Andrich i lavori relativi al Centro delle opere parrocchiali e il nuovo impianto di riscaldamento della chiesa. Accanto alle autorità religiose, numerose autorità di vallata e i rappresentanti di Luxottica e della Fondazione Cariverona che hanno sostenuto finanziariamente il progetto, pari a svariati milioni di euro, che avrà anche un uso socialmente interattivo. L'Amministrazione comunale invece ha avuto un importante ruolo di disponibilità e affiancamento nelle varie fasi preparatorie.

■ TAIBON

Sono partiti i lavori per la realizzazione della pista ciclabile in valle di San

comunale in funzione tra Funes e Irrighe, il tutto per produrre energia elettrica "verde" o pulita che verrà venduta all'Enel.

■ SITRAN

Il parroco di Sitrán, don Luciano Saviane, ha recentemente benedetto, alla presenza di un nutrito numero di persone, un capitello votivo appartenente alla famiglia di Augusto Bortoluzzi (1870- 1956) e costruito originariamente da suo padre e dallo zio probabilmente durante la seconda metà del 1800. Il capitello è stato ricostruito con i resti di quello preesistente, che era andato distrutto a causa di una frana. Le iscrizioni ancora leggibili attestano che il capitello era dedicato a S. Antonio, di cui rimane anche una statua recuperata

Lucano. Il primo stralcio riguarderà i lavori che vanno dal piazzale del Tegnás fino alla centrale elettrica al Ponte del Vauti per circa un chilometro e costerà circa 28 mila euro. Il tratto successivo si snoderà fino al laghetto delle Peschiere. Oltre che per il tempo libero e l'attività cicloturistica, la nuova pista rappresenta un accesso silvopastorale di eccellente valore per i residenti e per i proprietari dei terreni limitrofi.

■ COLLE SANTA LUCIA

Con l'approvazione del Consiglio comunale, si è dato inizio al recupero a fini turistici e culturali della galleria della "Breda" e alla realizzazione di un centro visitatori nell'ex sito minerario. L'impegno che si è prefissata l'Amministrazione comunale di Colle non è certo dei più semplici e prevede, tra l'altro, le visite all'interno dei siti minerari del Fursil, attraverso l'attivazione di un trenino che agevolerà il percorso a quanti in futuro saranno interessati a visitare questi luoghi.

■ FALCADE

Si sta lavorando a pieno ritmo per il restauro e la trasformazione dell'ex Istituto Lumen di Falcade in casa vacanze per disabili. Lo stabile, di proprietà della diocesi di Belluno, dopo anni di inutilizzo, sarà dunque trasformato in una struttura simile a quella esistente ad Auronzo dove i posti disponibili sono ormai insufficienti. Si tratta di un intervento di oltre due milioni di euro, coperti con

insieme ad una Madonna e ad un Cristo ora restaurati.

■ CHIES

Il comune di Chies d'Alpago ha ricevuto un contributo di 10 mila euro per la creazione di un museo della mountain-bike. La notizia è stata recentemente divulgata dalla televisione nazionale durante una nota trasmissione televisiva. A questo scopo, il Comune ha già acquistato da privati un edificio a Lamosano, nel quale sarà realizzata una struttura polifunzionale e dove appunto dovrebbe trovare posto anche il museo della bicicletta. L'edificio necessita di un restauro molto importante e il contributo, anche se minimo, serve da incoraggiamento per proseguire questo impegno.

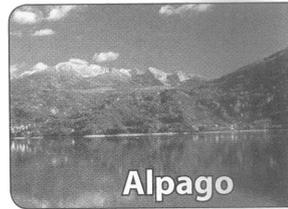
donazioni. Questa è la prima struttura di questo tipo a sorgere nell'Agordino.

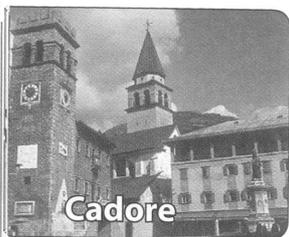
■ CANALE D'AGORDO

Sono in dirittura d'arrivo le fasi preparatorie relative al progetto per il recupero e il riuso funzionale della sede dell'ex municipio di Canale, dove troveranno sede un museo e un centro studi su papa Luciani, un'opera che si spera possa partire al più presto e che ormai da tempo l'Amministrazione comunale, con in testa il sindaco Falcio Colcergnan, sta cercando di concretizzare dopo anni di attesa. L'opera costerà circa tre milioni di euro.

Nozze d'oro a Limana

Davide Talpina e Irene Coletti hanno festeggiato assieme ai loro cari il loro 50° anniversario di matrimonio, traguardo raggiunto il 24 agosto scorso. Tanti auguri agli sposi! Nella foto il figlio Franco, la nuora Mariangela Pison ed i nipoti Daniele, Aurora e Andrea. Colgono l'occasione per augurare a tutti i parenti e gli amici all'estero, in Svizzera, Stati Uniti d'America, Canada ed Argentina, un sereno Natale ed un felicissimo Anno Nuovo!!!





■ CIBIANA

Sono a buon punto i lavori di consolidamento della chiesa parrocchiale di Cibiana, chiusa al culto da diversi mesi... Il primo intervento è consistito nell'irrobustire le fondamenta per eliminare i piccoli cedimenti. Per il secondo, invece, sono in corso interventi per consolidare tutta l'area circostante. È la parte più delicata dell'intervento, in quanto tutto il sacro edificio non poggia su roccia, ma su materiale parzialmente detritico. Nella terza fase si interverrà ancora all'interno con interventi sulle strutture portanti e su quelle laterali, senza trascurare le opere d'arte, le pale e gli altari, lavori che proseguiranno ancora per un anno.

■ AURONZO

A seguito dei lavori per la realizzazione della nuova seggiovia quadriposto realizzata in località Taiarezze-Melon Basso, nell'area sciistica di Monte Agudo costata 5 milioni e 700 mila euro, la giunta civica di Auronzo ha deliberato il progetto esecutivo della costruzione di una strada di penetrazione a servizio del nuovo impianto. Il costo complessivo è previsto in 70 mila euro.

■ SAPPADA

Sappada ha ottenuto la bandiera arancione del Touring Club Italiano, prestigioso riconoscimento che solo altri otto comuni veneti hanno avuto. La bandiera arancione è il marchio di qualità turistico ambientale destinato alle località dell'entroterra, e viene attribuita solo se le località soddisfano a criteri di analisi correlati allo sviluppo di un turismo di qua-

lità attraverso la valorizzazione del patrimonio culturale, la tutela dell'ambiente, la cultura dell'ospitalità, l'accesso e la fruibilità delle risorse e del patrimonio culturale e ambientale italiano.

Una solenne cerimonia si è tenuta per celebrare la conclusione dei lavori di ristrutturazione del santuario "Regina Pacis". Molta gente ha partecipato alla cerimonia religiosa officiata dall'arciprete don Pietro Romanello e da don Primo Zoppas. Al termine, i coscritti, con il tipico cappello piumato, hanno portato la statua della Regina Pacis lungo le borgate Soravia, Kratter, Fontana e Hoffe.

■ COMELICO

Un nuovo servizio sanitario ha preso il via nel territorio del Cadore-Comelico-Sappada. Si tratta di "Utap Andromeda" (Unità Territoriale di Assistenza Primaria). Non sarà un pronto soccorso vero e proprio. Ad accogliere i pazienti sarà il personale infermieristico con i medici sempre reperibili. Un servizio di primaria importanza che servirà un territorio notoriamente disagiato e svantaggiato che finora ha registrato quasi solamente dei tagli ai servizi.

La Giunta provinciale ha approvato il progetto dei lavori che prevedono il rifacimento di un muro nell'abitato di Casada, lungo la provinciale n. 30 "Panoramica del Comelico".

Il muro in questione funge anche da sostegno ad un'abitazione, per cui la sua sistemazione era quanto mai necessaria. La spesa si aggira sui 160 mila euro.

■ LORENZAGO

È stata inaugurata la nuova sede sociale del Cai, voluta e realizzata dal nuovo direttivo che opera da appena sei mesi, per migliorare i servizi da offrire ai soci e agli appassionati di montagna che frequentano il paese soprattutto durante il periodo estivo.

Lavorando intensamente, presidente e consiglieri hanno individuato e ristrutturato un locale situato in via Faureana, in prossimità degli uffici comunali e dell'ufficio turistico. La nuova sede diventerà anche un punto d'incontro per discutere i problemi legati all'attività svolta e dove programmare le attività future.

■ BORCA

È giunta al tetto la nuova costruzione che fungerà da magazzino e da autorimessa dei mezzi e delle attrezzature della Comunità Montana della valle del Boite a Borca di Cadore. Situato a poca distanza dalla sede dell'Ente, l'elegante edificio potrà essere utilizzato prima dell'inverno risolvendo così un grosso problema logistico che si trascinava da tempo.

■ PERAROLO

Buone prospettive per l'installazione in Cadore, in località Ansogne di Perarolo, di un nuovo distributore di gas per autotrazione.

L'Anas ha manifestato l'intenzione di andare incontro alle difficoltà sottolineate dalla ditta che realizzerà l'impianto, corrispondendo così alle esigenze della popolazione che da tempo e a gran voce richiede quel distributore di gas che non esiste in nessun altro posto del Cadore.

Nozze di diamante in casa D'Andrea



Un traguardo invidiabile quello raggiunto dai signori Teresina e Giuseppe D'Andrea. Sessant'anni fa, il 25 ottobre 1947, a Pelos, veniva celebrata la loro unione e nella chiesa di San Bernardino da Siena, domenica 28 ottobre, durante la S. Messa domenicale, tutta la comunità si è stretta attorno a loro. Il celebrante, Don Sergio De Martin, ha ricordato con gioia il percorso di vita della coppia complimentandosi per il traguardo raggiunto e definendoli come un esempio da imitare. Il matrimonio, allietato dalla nascita di tre figli, Marilina, Emanuele (attuale Presidente della Magnifica Comunità) e Gianluigi, si è consolidato nel tempo anche grazie all'armonia ed alla lungimiranza, doti notevoli ed indispensabili per due coniugi. Numerosi i doni ed i messaggi beneauguranti pervenuti, fra cui un telegramma inviato dal Segretario di Stato Card. Tarcisio Bertone. Il parroco ed i presenti hanno auspicato loro ancora tanti anni di felicità, serenità e salute. La festa è poi proseguita in allegria fra parenti ed amici.

■ SOVRAMONTE

Sono partiti i lavori per la costruzione della galleria di Moline, sulla strada statale del passo Rolle. Servirà a bypassare l'abitato della frazione, evitando una strettoia pericolosa.

■ FONZASO

È stato firmato un accordo tra il comune di Fonzaso e una società specializzata per la trasformazione del capannone dell'ex Beton-Piave nella zona industriale, in Kartodromo, cioè in una pista per Go-Kart elettrici. Pare siano in molti in zona gli appassionati di questa disciplina sportiva, tanto da giustificare la realizzazione dell'impianto, visto che quelli più vicini si trovano a Brescia ed a Imola. L'area dunque, oltre ad avere carattere industriale, assumerà anche una valenza di tipo ricreativo, tenendo conto anche della recente apertura della multisala cinematografica "Le Pleiadi".

■ PEDAVENA

La Giunta regionale ha concesso al Comune di Pedavena un contributo di 900 mila euro per i lavori di completamento degli impianti del Buscherai. Il progetto prevede la realizzazione di due campi sportivi, uno per il calcio e l'altro per il rugby, oltre a strutture di tipo turistico. I lavori, che riprenderanno in primavera, saranno terminati in breve tempo.

■ CROCE D'AUNE

La collaborazione tra la Regione, il Comune di Pedavena e la Croce d'Aune Sviluppo, la società che gestisce gli impianti sciistici del Monte Avena, sembra dare buoni frutti. La Regione ha infatti stanziato recentemente 125 mila euro alla Società per la sistemazione degli impianti "Le Buse", mentre il consorzio sta valutando come collegare, con due piccoli skilift, gli impianti di Val Maor e quelli delle Buse.

■ ARSIÈ

Il sindaco di Arsiè Ivano Faoro ha tagliato il nastro del nuovo blocco servizi della palestra comunale che serve le scuole e la polisportiva arsedese. La palestra, che risale agli anni sessanta, è stata rimessa completamente a nuovo, compresi gli infissi, con una spesa di 107 mila euro. In un terzo stralcio, è prevista

l'installazione di pannelli solari sul tetto e la realizzazione di una palestra con una tribunetta.

■ FELTRE

In collaborazione con il Bim, la Comunità Montana Feltrina doterà la sua sede di una centrale termica a biomasse (scarti della lavorazione del legno), alla quale verrà affiancata, per sicurezza, anche una a gas.

Durante l'inverno partiranno i lavori relativi alla galleria Romita che fanno parte del cosiddetto "Gold ring". Oltre alla sistemazione della galleria, con il recupero delle opere eseguite durante l'ultima guerra quando fu adibita a rifugio antiaereo, il progetto prevede il restauro delle statue di Panfilo Castaldi e Vittorino da Feltre in Piazza Maggiore, nonché la sistemazione del bosco "Drio le Rive".

■ PREN

Festa a Pren per la conclusione dei lavori di recupero della fontana e la sistemazione dell'area circostante. Il comitato creato per il recupero del manufatto ha proposto, nel giorno dell'inaugurazione, una santa Messa che si è celebrata al mattino nella locale chiesetta, cui è seguito il saluto dell'Amministrazione comunale con il ringraziamento ai volontari che hanno eseguito i restauri.

Successivamente c'è stata la consegna ufficiale della fontana ai ragazzi e ai bambini del paese. La cerimonia si è poi conclusa in allegria con un brindisi nel cortile della canonica.

■ SANTA GIUSTINA

È stato recentemente presentato al pubblico, nella sala della piscina comunale, il progetto per l'installazione, in località Maserot, di un impianto per la produzione e la valorizzazione energetica del biogas. Un progetto che potrebbe risolvere, una volta per tutte, il problema dei cattivi odori provocati dall'impianto dove la fermentazione dei rifiuti, finora, avveniva all'aria aperta. Attraverso il nuovo impianto il processo di fermentazione avverrà invece in ambiente chiuso.

■ LENTIAI

È stata inaugurata, alla presenza delle autorità, la nuova scuola ma-

terna. Si è cercato di realizzare degli spazi ampi, spiega la responsabile suor Caterina Cais, che permettano ai bambini di svolgere nel miglior modo possibile tutte le attività motorie e ricreative. Vi sono la palestra, il giardino esterno, la cucina, la mensa, la dispensa, l'ambulatorio, i dormitori e tutto l'occorrente per una struttura a misura di bambino.



Feltrino

45° di matrimonio



I coniugi Marco e Valentina Perot si sono sposati in Svizzera il 29.9.1962 ed hanno festeggiato il 29.9.2007 a Santa Giustina il 45° anniversario di matrimonio assieme agli amati nipoti Laura, Simone e Serena. I coniugi rivolgono un caloroso saluto a tutti gli amici vicini e lontani.

La famiglia di Alano in festa



Ha avuto luogo lo scorso 18 novembre l'annuale festa della Famiglia ex emigranti di Alano di Piave. La giornata è iniziata con la Santa Messa nella chiesa di Colmirano ed è proseguita con il pranzo sociale presso l'hotel Tegerzo nel corso del quale il presidente Antonio Spada ha relazionato sull'attività della Famiglia. Erano presenti e hanno portato il loro saluto anche il sindaco Fabio Dal Canton, l'assessore regionale Oscar De Bona e, per l'Abm, i vicepresidenti Renato De Fanti e Patrizia Burigo nonché il presidente onorario Silvano Bertoldin. Numerosa la partecipazione di soci e simpatizzanti mentre, per quanto riguarda le Famiglie, segnaliamo la presenza di Quero, Sovramonte, Monte Pizzocco, Feltrino e Longarone.

Famiglia Bellunese di Zurigo

Un anno intenso di attività La relazione del presidente Sanvido all'assemblea



Escursione a Rapperswil

Si è tenuta il 2 dicembre l'assemblea generale della Famiglia Bellunese di Zurigo, che ha preveduto, tra le altre cose, al rinnovo del Consiglio Direttivo. Il presidente Saverio Sanvido ha fatto pervenire ai soci una dettagliata relazione sull'attività svolta. Dopo aver ricordato lo svolgimento della precedente assemblea e proposto una modifica al regolamento della Famiglia per consentire che nel Direttivo possano esserci anche persone non strettamente bellunesi, il presidente ricorda le numerose attività dell'anno. Si va dall'interessante visita alla "SR Technics" alla festa campestre di Gossau, che è stata,

grazie al bel tempo, la grande partecipazione, la tombola, la musica e la coreografia di Mario Cossalter, il Coro delle Penne Nere di Zurigo, il pranzo e altro ancora, un evento indimenticabile. Le attività si sono concluse con l'escursione a Rapperswil, all'interessante centro storico con i suoi palazzi e monumenti e la salita alla torre del castello. La relazione si conclude ricordando l'importante Conferenza d'area d'Europa svoltasi a Basilea il marzo scorso, i documenti che le Associazioni Venete della Svizzera vi hanno presentato (tra cui quella di Sanvido su "Giovani di seconda e terza generazione in Svizzera")

e una riflessione conclusiva sulla Conferenza di Luciano Lodi. Non manca un sentito accenno alla data del 16 dicembre 2006, giorno in cui Sanvido ha ricevuto a Pieve di Cadore il "Premio ai Bellunesi che hanno onorato la Provincia nell'Italia e nel Mondo": "Una riconoscenza non solo alla mia persona, ma anche alla Famiglia bellunese di Zurigo, per le numerose iniziative prese a favore dei cittadini bellunesi, veneti e italiani tutti. Non dimentichiamo che qualche anno fa venne premiato anche Mario Benvenuti, per gratificare il suo impegno nel campo sociale".

G.B.



Festa campestre 2007



Zurigo - Kloten: visita alla As-Technics

Co l'nevrega

Le capita bèle
ste piume arzentàde,
steléte lediére
in ziel arlevàde,

corèndose drìo
intant che tu tas,
le scherza par aria
e gneste da bas

le sluse sui cuert
sui prà da par tut
donàndoghe pase,
scondèndoghe 'l brut.

La val de Belùn
co cala sta mana
la par, ma pi bèla,
'na val sot la pana,

cussità i la vet
i bocie in ferment
che i còr strafumàdi
te 'l frèt che no i sent,

che fòra i se mena
lizèt e mussete,
che adòs i se tira
al néi a branchéte.

I ciassa zigando
alegri sti fióì,
montàdi sui sci
i vèrde i so tróì,

se i casca no i piande
i va inborezàdi,
che pias gezolàrse
e a 'ndar da danàdi.

A casa co i torna,
ghe brusa le man,
polenta e calcòssa
i zerca co fan

e pieni de sòn
po dopo sul lét,
tei sogn i menzóna
musséte e lizét.

Ignazio Chiarelli

40° Anniversario Famiglia Bellunese di Toronto



La presidente Renza Andrighetti dà il benvenuto a tutti

L'11 novembre 2007, la Famiglia Bellunese di Toronto ha festeggiato il 40° anniversario della fondazione del Club con la Festa di "San Martin - Castagne e Vin", celebrata al Centro Veneto. Soci ed amici hanno partecipato con molto entusiasmo. È stata servita una ricca cena che tutti hanno apprezzato. Non è mancata la polenta e formaggio e le tradizionali castagne. Molti si sono divertiti guardando le foto di quarant'anni fa e ricordando il passato. La festa è continuata con balli per tutte le età.



Ci sono sempre i volontari quando abbiamo bisogno



Un gruppo di presidenti che, con la loro buona volontà, hanno contribuito a tenerci uniti e così siamo arrivati ai 40 anni.

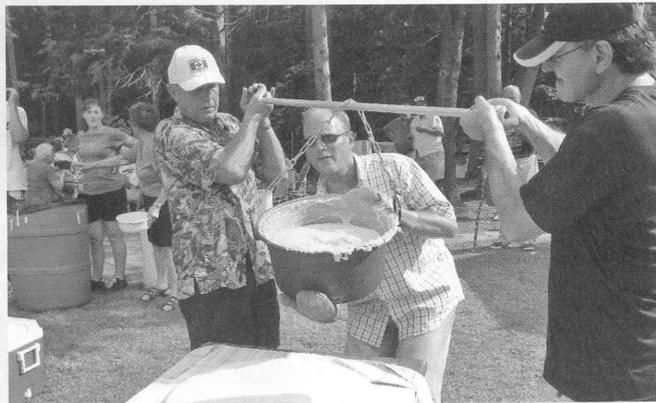
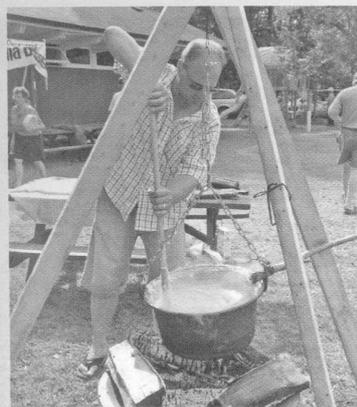
La Fisorchestra Rossini di S. Giustina a Toronto



Un gruppo di soci della Famiglia posa per una foto ricordo assieme alla Fisorchestra Rossini che è stata molto applaudita durante il concerto.



Questi sono il futuro della Famiglia Bellunese di Toronto



PIC-NIC

Le tradizioni bellunesi sono ancora vive. John Angaran ha fatto una bella sorpresa a tutti quelli che hanno partecipato al picnic della Famiglia. Polenta, salicce e "formai" Piave per tutti!

VII incontro della "Familia Mezzomo" in Brasile

L'annuale festeggiamento della «famiglia Mezzomo» si è svolto quest'anno a Cruzeiro do Iguacu, nel Paraná brasiliano; l'anno scorso lo avevamo festeggiato a S. Giustina, da dove erano partiti oltre 125 anni fa i Mezzomo brasiliani. Siamo andati in Brasile in 21 da S. Giustina e paesi vicini, accolti con cerimonie di grande commozione presso i municipi di Coronel Vivida, dove abitano molte famiglie Mezzomo, e di Cruzeiro do Iguacu, sede dell'incontro ufficiale con centinaia di Mezzomo venuti anche da tutte le parti del grande Paese ed anche dal Canada. Indescrivibili le manifestazioni di affetto da parte dei partecipanti a questo incontro annuale, specie verso di noi «Mezzomo d'Italia», a dimostrazione dell'attaccamento così appassionato alle loro radici delle quali parlano ancora il dialetto. Abbiamo così potuto avvicinarci a questo immenso Paese che la forza pionieristica, specie degli immigrati, ha portato ai primi posti nel mondo nella produzione agricola, mineraria ed industriale. Abbiamo visitato, oltre alle vastissime fattorie di Angelo Mezzomo (15000 ettari cada) per allevamento di bestiame all'aria aperta e coltivazione di cereali, anche alcune meravigliose opere dell'uomo, come

l'impianto idroelettrico di Itaipu sul Paraná - che da solo produce un terzo del consumo in Italia in Kwh - e della natura, con le fantastiche cascate di Iguassù. Ma siamo rimasti soprattutto incantati su alcuni aspetti della vita locale, improntata ad un antico senso di profonda religiosità, autentica amicizia e solidarietà, secondo la tradizione contadina. Il sindaco di Coronel Vivida - Pedro Mezzomo - che guida il paese da vent'anni alternandosi al fratello Angelo - ci ha orgogliosamente indicato quanto sta facendo il Comune nella scuola, nelle infrastrutture e nell'agroalimentare, specie nell'industria del latte, a proposito della quale è stato chiesto il nostro aiuto. A tale scopo abbiamo visitato alcune latterie della zona ed esaminato i termini di una nostra amichevole collaborazione. Ora stiamo studiando qui con dei tecnici locali alcune proposte con progetti migliorativi di processo e con tecnologie e mezzi aggiornati; è prevista fra qualche settimana una visita in Brasile di un nostro specialista per discutere in loco tali proposte ed avviare una concreta collaborazione: **azione questa da noi appassionatamente avviata seguendo la direttiva della nostra Associazione Bellunesi nel Mondo per superare la fase di incontri, ricorrenze, gemellaggi e feste varie con l'avvio di proficue attività di scambio anche nel settore industriale e commerciale.** Ci siamo lasciati con la promessa di rivederci presto, anche prima dell' "VIII encontro familia Mezzomo"

Antonio Mezzom



"Benvenuti Mezzomo d'Italia"!

Anche a Coronel Vivida si lavora per i bambini, che - come dice il tabellone letto nella capitale Curitiba - "vogliono il futuro, non vogliono elemosina"



ALBERGO CROCE D'AUNE

La cucina valorizza la gastronomia locale
offrendo piatti raffinati e tradizionali

Albergo Croce d'Aune - Passo Croce d'Aune - Pedavena (BL)
Tel. 0439 977000 - Fax 0439 978007 - www.crocedaune.it

Sconti speciali riservati agli
emigranti ed ex emigranti



IN MEMORIA DI IGINO TORMEN

Premio alla solidarietà dalla Famiglia Bellunese di Padova

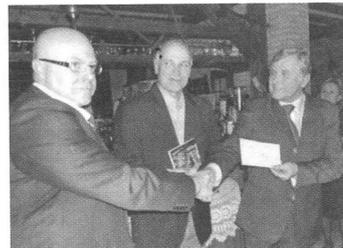
al Corpo Nazionale Soccorso Alpino di Belluno

Come da tradizione, anche quest'anno la "Famiglia Bellunese" di Padova ha festeggiato San Martino, patrono di Belluno, con una partecipata manifestazione che ha avuto il suo culmine nella consegna del premio "Un gesto d'amore", istituito dalla Famiglia per onorare la memoria del già vicepresidente Iginio Tormen, scomparso nel 1994, e quest'anno conferito al "Corpo Nazionale del Soccorso alpino" di Belluno. Proprio l'11 novembre, festa del patrono di Belluno, in una luminosa giornata, i Bellunesi di Padova si sono prima ritrovati al Castello di San Martino della Veneza, per un'interessante e gratificante visita al complesso, che risale al XIII° secolo e che ospita il Museo del Fiume Bacchiglione. Quindi tutti a Bressano, per la S. Messa nella luminosa Chiesa di Santa Maria Madre della Chiesa, accolti dal caloroso benvenuto del Parroco don Claudio Savoldo e in cui li attendeva il presidente dell'ABM Gioachino Bratti. Successivamente il gruppo - circa una cinquantina i partecipanti - si è recato all'elegante e accogliente ristorante Euganeus di Montemerlo, dove ha avuto luogo, in un'atmosfera di cordialità, di liete conversazioni, di ricordi condivisi, il pranzo, rallegrato dalle barzellette di Romano Lazzarin, che qui è di casa, e di Enzo Croatto, e concluso con una squisita torta decorata con un significativo "Viva San

Martino". La parte ufficiale è stata condotta con brio ed efficacia dall'infaticabile vicepresidente Ivano Foch, che ha ringraziato i presenti per la partecipazione e soprattutto i collaboratori del Direttivo. Il presidente dell'ABM ha portato il saluto della sede madre, rinnovando i complimenti alla Famiglia per le sue iniziative. Il dr. Foch ha poi ricordato il significato del premio, che ogni anno viene conferito a persone o associazioni che operano nella solidarietà, alternativamente di Padova e di Belluno. Vuole essere un gesto di omaggio all'indimenticabile figura di Iginio Tormen, la cui vita dedicata all'altruismo è stata ricordata dalle testimonianze di Renato e Maria Rosa De Bona, parenti dello scomparso, e soprattutto da un toccante "apologo" di Umberto Costa, che ha affratellato San Martino e Iginio Tormen. La parola è poi passata a Fabio Bristot, delegato del Soccorso Alpino di Belluno, che ha espresso il vivo ringraziamento per questo riconoscimento che premia la funzione e l'opera del Corpo, quotidianamente impegnato nel soccorrere le persone in difficoltà in montagna, pensiero ripreso dal vicepresidente Foch nella consegna della targa e nella lettura dell'eloquente motivazione che l'accompagna: "Forti e generosi volontari che operano con pacata e ferrea determinazione nelle belle e perigliose dolomiti Bellunesi" Era

presente anche Giancarlo Zella, presidente della sezione veneta del Corpo. Si è conclusa così una giornata ricca di significati e di valori, della quale siamo grati a tutti gli amici di Padova, cui auguriamo di continuare, convinti e solidali, questa loro preziosa opera.

G.B.



La cerimonia della premiazione: da sin. Fabio Bristot, Giancarlo Zella, Ivano Foch



Foto di gruppo al Castello di San Martino

**In Francia a Tolosa
è deceduta Angelina Vieceli di Fonzaso**

Angelina Vieceli, nata a Fonzaso nel 1910, è deceduta in Francia a Tolosa il 9 luglio 2007. Figlia di un emigrante, minatore in USA, morto prematuramente a 40 anni, nel 1932 era giunta in Francia dove, nel 1937 sposava ad Auch il conterraneo Angelo Pasa, pure lui emigrato, morto nel 1984. Nel giugno del 2005 i suoi quattro figli: Yvan, Irma, Robert e Georgette (che vediamo con la mamma nella foto allegata), esaudirono il suo desiderio di una visita in Italia facendole prendere per la seconda volta l'aereo (la prima era stata nel 1990 con il volo per un pellegrinaggio a Gerusalemme). È stato l'ultimo viaggio, al quale è seguita la malattia e un rapido declino.





VANCOUVER (CANADA)

Incontro dei veneti a Vancouver con autorità locali e regionali in occasione del 30° anniversario del locale Circolo Vicentino.

La cerimonia si è svolta presso il Centro Culturale Italiano presenti le varie Associazioni Venete ed Italiane, il presidente Umberto Turrin, Piero Tatto ed altri. Dal Veneto erano giunti l'assessore regionale ai flussi migratori l'architetto Oscar De Bona, il presidente dei Vicentini nel Mondo Giuseppe Sbalchiero ed altri. Nella foto il gruppo dei Bellunesi con l'assessore De Bona.

SU TELECHIARA ALLA RICERCA DEI MIGRANTI VENETI NEL MONDO

Un programma settimanale



Dallo scorso 7 novembre è partito sull'emittente "Telechiara" un appuntamento settimanale dedicato ai "Veneti nel Mondo". Le prime puntate sono state girate nello stato di Santa Catarina, nel sud del Brasile, in occasione dei festeggiamenti per i 130 anni dell'arrivo degli emigranti italiani. Le trasmissioni hanno lo scopo di far conoscere la vita del posto, partecipando alle manifestazioni significative della cultura, della politica, dell'economia locale.

Il progetto è di Donato Giovanni Milano, già conosciuto dal pubblico per i suoi successi musicali e come conduttore, che così racconta il nuovo programma: "Per poter entrare nella società e nelle tradizioni di Santa Catarina ci siamo affidati alla collaborazione di Pietro Fanton, presidente dell'Associazione Veneti nel Mondo cultura, etnie, sviluppo, ricerche e relazioni internazionali" ("Arcirse") che da 22 anni vive in quei territori (...) Le tradizioni cambiano da una regione all'altra, la maggior parte delle interviste sono state realizzate in dialetto veneto.

È sempre stata molto importante la preghiera nelle famiglie, in quanto la religione cattolica ha svolto una funzione di "collante" tra gli emigrati. A questa si aggiungono le bellissime canzoni italiane e i dialetti che si mescolano e si fondono tra loro".

Per maggiori informazioni: www.myspace.com/venetinelmondo

NUOVO DIRETTIVO A COCAL DO SUL

Il Circolo Italiano di Cocal do Su (Santa Catarina - Brasile) ha eletto il nuovo direttivo per il triennio 2007-2009. Ecco i componenti:

Presidente: Neide De Pellegrin

Vice Presidente: José Orlei Sartor

1° segretaria: Mariza Terezinha Burigo Pagnan

2° segretaria: Ana Regina De Faveri

1° tesoriere: Lindomar Maccari

2° tesoriere: Moacir Lorenzon

Consiglio deliberativo:

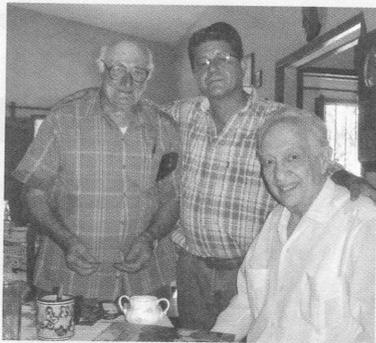
Venicus Burigo, Hylario Ernesto De Faveri, M.^a Neiva Galli Zaccaron, Hilda Guollo

Consiglio Fiscale:

José Raul Furlan, Idemar Sartor, Zidra Zanatta Cechinel, Marcelo Dallò, Mara Giovana Pretto Da Silva.

Al nuovo Consiglio complimenti e auguri di buon lavoro!

Dal Messico



La visita della troupe cinematografica di Venicefilm, organizzata in Messico, da Huatusco a Chipilo, dalla Famiglia Bellunese di Huatusco, è stata un'occasione per rivedere uniti anche due rappresentanti di spicco della vita culturale italiana - noti anche ai nostri lettori - che entreranno nella galleria di personaggi del documentario "Un popolo di ambasciatori - I Veneti nel mondo".

Da sx, Victorio "Toyo" Pitol, cugino di Sergio Pitol, il Presidente della Famiglia Bellunese di Huatusco Ing. Luis Sampieri Paez e lo scrittore Sergio Pitol.

I giovani componenti della troupe cinematografica, ospiti dei proprietari del rancho "el Castillo", il Sig. Victorio Pitol e la Sig.ra Maria Canton - sorella di Ana Canton, membro del Direttivo della Famiglia Bellunese di Huatusco - con Sergio Pitol e i figli di Victorio e Maria".

IN VISITA ALL'ABM

Ha fatto visita all'Associazione, il 20 novembre scorso, una delegazione del comune di Flores da Cunha (Rio Grande do Sul Brasile), composta dal sindaco della città Renato Cavagnoli e dal presidente del Consiglio Comunale Jorge Luis Rizzon De Godoy. Accompagnati dal sindaco di Sospirolo Massimo Tegner e da un discendente di sospirolesi emigrati in Brasile a fine '800, Antonio Mioranza, sono stati ricevuti dal presidente dell'Associazione Gioachino Bratti e dal direttore Patrizio De Martin.

Sindaco e presidente del Consiglio si trovavano in Provincia per la stipula di un "patto di amicizia" tra Sospirolo e Flores da Cunha, patto che è stato firmato il 29 novembre scorso a Sospirolo. Flores da Cunha, circa 30.000 abitanti, comune che ha la maggiore produzione di vino del Brasile ed un grande sviluppo industriale (è il più grande esportatore di mobili del Rio Grande), ospita una numerosa comunità di discendenti di emigrati di Sospirolo.



UN PENSIERO DA CASAMAZZAGNO AL CANADA

Una pizza speciale, consumata in compagnia di Agata Zannantonio Talè (a destra) in una sera di maggio 2007, tra il sorriso dei nostri bei monti dall'aria primaverile, dal sapore di ricordi di gioventù, farcita di amicizia, gioia e allegria.

Dopo tre anni è ritornata a far visita al suo paese natio: Casamazzagno di Comelico Superiore. È emigrata in Canada nel 1958 per raggiungere il marito Ivo Zambelli, e da allora l'abbiamo rivista, dopo quarantanove anni, con lo stesso sorriso. Come da cornice di quella magnifica serata, un buon gelato Agata se lo è gustato e con un caloroso abbraccio ci siamo congedate.



Marta e Gabriella

Complimenti al Neo Cavaliere

Nel ristorante Pirago di Nevton Bortolotto ad Urussanga (Santa Catarina - Brasile), lo scorso 24 novembre, alla presenza di numerose autorità, tra cui il vice console Vittoriano Speranza, il presidente del COMITES Gianluca Cantoni, il console onorario Sergio Bortoluzzi, il presidente del COMVESC Itamar Benedet, è stata insignita dell'onorificenza di Cavaliere della Repubblica Italiana, Zelma Mariot, presidente della Famiglia Bellunese di Urussanga. La cerimonia è stata allietata dalle voci del coro Cortina. Al neo cavaliere felicitazioni e auguri da tutta l'ABM!



Zelma Mariot, neo cavaliere della Repubblica, insieme, da sinistra, all'on. Ruberval Pilotto, Vittoriano Speranza e il marito Bruno.

Incontro dei Baldin del Brasile



Il 18 novembre scorso circa 140 discendenti di Antonio, Giuseppe e Angelo Baldin, emigranti italiani che raggiunsero Urussanga (Santa Catarina - Brasile) nel Natale del 1879, si sono incontrati ad Urussanga. Il prossimo incontro avrà luogo nel 2009.

Trento

Bellunesi e trentini insieme

Domenica 18 novembre scorso la Famiglia Bellunese del Trentino e quella dei Trentini nel mondo si sono ritrovate presso l'oratorio di San Pietro per un incontro di amichevole condivisione e per la tradizionale castagnata.

Hanno portato il saluto dell'Abm di Belluno i consiglieri Cipriano Della Lucia e Silvio Bianchet che hanno accompagnato nella trasferta il gruppo folcloristico di Voltago Agordino "I ladin del Pói", che con la loro esibizione di canti in dialetto locale, musiche, balli e rappresentazioni rievocative di vecchi mestieri artigianali (fienagione, seggiolaio, minatore) hanno allietato l'intero pomeriggio, riscuotendo dal numeroso pubblico presente applausi e consensi per ulteriori incontri.

Negli intermezzi, grazie alla curata preparazione della sala e tavolate volute dal presidente Vitale Triches e collaboratori, si è potuto degustare antipasti, caldaroste con vin brulé offerti da volontari e consorti della famiglia Trentina.

La festosa giornata si è conclusa con una tombolata e premiazione delle torte più elaborate e saporite preparate amorevolmente dalle signore. Rinnoviamo il ringraziamento a tutta la Famiglia del Trentino per l'invito e la calorosa accoglienza ricevuta.

Cipriano Della Lucia



I ladin del Pói che bala

Il gruppo folk *I ladin del Pói che bala*, così come lo vediamo ora, nasce nel 1996 in seno ad un precedente gruppo di ballo sorto per iniziativa dell'*Union dei Ladin da Gosalt* (Gosaldo). Il sodalizio si apre, nel 2000, alle Unioni Ladine dei paesi confinanti (Oltach/Voltago e Riva/Rivamonte); a quei paesi cioè limitrofi ai boschi della zona detta *Pói*, da cui il nome del gruppo. La compagine, grazie anche alla memoria storica della maestra Maria Vittoria Gaz che lo dirige, si prefigge l'obiettivo di recuperare e mantenere vivi quei balli tradizionali della zona purtroppo ormai dimenticati e quindi non più eseguiti, cercando di restare il più fedele possibile all'originalità delle musiche e delle figure eseguite. Ai balli il gruppo affianca anche canti le cui melodie popolari sono accompagnate da testi in ladino agordino scritti ad hoc (con le varianti dei tre paesi) che descrivono vita, tradizioni e cultura montana locale.

Teatro dialettale a Milano

Dopo tanti anni un grande ritorno: il teatro in dialetto a Milano. Finalmente domenica 11 novembre nel Teatro alle Colonne, presso la Basilica di San Lorenzo a due passi dal Duomo, in una sala quasi esaurita si è esibita la compagnia teatrale di Santa Giustina "I... SARANNO FAMOSI" con una simpatica commedia in due atti: "El moroso della nona" di Giacinto Gallina. La compagnia, magistralmente diretta dal regista Dino Dal Pan, è riuscita a coinvolgere il pubblico, bellunese e non, rappresentando un grazioso quadretto di vita popolana che voleva essere un inno all'amore che non tramonta. Gli attori, chiamati ad esibirsi in un dialetto che non è proprio il loro, sono riusciti a trasmettere anche ai non bellunesi il senso della rappresentazione coinvolgendo il pubblico che non ha lesinato gli applausi. Abbiamo avuto anche l'onore di apprezzare l'esibizione del decano degli attori della provincia, Bruno Dal Molin, che nonostante abbia già superato le 89 primavere, calca ancora con successo le assi del palcoscenico - e dovrete vedere con quale energia! Il teatro dialettale veneto, purtroppo, mancava a Milano ormai da anni e non certamente per carenza di compagnie teatrali bellunesi da invitare ad esibirsi o per mancanza di sale in cui effettuare le rappresentazioni. Tale assenza era dovuta principalmente alla necessità di soddisfare alcuni requisiti non basilari ma di fondamentale importanza per la Famiglia Bellunese di Milano:

- conciliare la disponibilità della compagnia con quella del teatro;
- ubicazione del teatro in una zona abbastanza centrale e, quindi, servita adeguatamente dai mezzi pubblici;
- mantenimento dei costi a livelli contenuti.



In questa occasione, grazie alla ricerca effettuata con adeguato anticipo e al necessario coordinamento assicurato dal bravo Lucio, non ci sono stati intoppi e così oltre un centinaio di nostri soci ha potuto assistere alla divertente commedia in un dialetto veneto comprensibile a tutti. Ringraziamo ancora tutta la compagnia "I... SARANNO FAMOSI" per la disponibilità dimostrata ad una trasferta non certo facile e Lucio Dal Molin inaspettato figlio d'arte che ha organizzato perfettamente il tutto. È stato un gradito ritorno che ha riscosso il gradimento dei nostri soci e che senz'altro verrà riproposto l'anno prossimo.

G.A.M.



A SAO VALENTIM INCONTRO DELLA GIOVENTÙ VENETA

Ricordato anche il gemellaggio con Santa Giustina

Lo scorso 27 ottobre a Sao Valentim, nel Rio Grande do Sul (Brasile), si è svolto il primo incontro della Gioventù Veneta del Rio Grande do Sul, organizzato dall'Amministrazione Comunale per ricordare il V° anniversario del gemellaggio con il comune di Santa Giustina.

L'evento ha avuto l'appoggio e la partecipazione della Federazione Veneta La Piave FAINORS di Erechim, che fu la promotrice del gemellaggio, del COMVERS - Comitato delle Associazioni Venete del Rio Grande do Sul, della GIOVERE - Gioventù Veneta di Erechim e dell'Associazione Veneta Colle dei Fiori di S. Valentim. Hanno tenuto delle relazioni Alvirio Tonet, presidente dell'Associazione Veneta di Nova Padua e rappresentante del COMVERS nel Meeting dei Giovani Veneti di Belluno, Mariane Zanella, Ariane e Rodrigo Castillos che sono stati nel Veneto in programmi di soggiorni giovanili, finanziati dalla Regione del Veneto. Erano presenti ben 200 giovani provenienti da tutto il Rio Grande do Sul attraverso delegazioni organizzate. Ha concluso l'incontro una festosa cena animata da un complesso giovanile.

Luis Carlos Piazzetta
Presidente FAINORS

Montevideo

La ricorrenza annuale della fondazione della nostra Famiglia Bellunese di Uruguay è sempre un momento importante, in occasione del quale noi bellunesi e discendenti qui residenti, festosamente ci incontriamo, con il vecchio gagliardetto triangolare (già patrimonio storico) e lo scudo di simbolo. Anche quest'anno non è stata un'eccezione, il luogo era la sede dell'A.N.C.R.I. per il pranzo, dove abbiamo avuto la presenza del nostro Ambasciatore Dott. Guido Scalici e del Direttivo al completo del Comitato Associazioni Venete in Uruguay, per ricordare anche la data del 4 novembre. Abbiamo avuto con noi anche Don Salvatore, Direttore della Missione Cattolica Italiana, e in un clima di vera fratellanza si sono susseguiti i racconti di episodi occorsi in questi tanti anni di vita, con un pensiero sempre vivo per gli assenti che hanno contribuito con il loro impegno perché questa Famiglia potesse continuare nel tempo.

Alle parole emozionanti di ringraziamento del Presidente si sono susseguiti i propositi dei giovani presenti, di continuare per questo cammino, per sentire sempre con ed insieme a noi la nostra amata Provincia, e pregando perché Belluno ci senta vicini. Abbiamo inoltre ricordato coloro che anni orsono hanno reso possibile che questi incontri si realizzino oggi, ad esempio l'Ing. Vincenzo Barcelloni Corte, pioniere in questa vicenda, e i suoi successori. Grazie dunque per averci fatti incontrare e unirvi, un ricordo a coloro che ci hanno preceduto, speriamo di continuare per questo cammino, che è ciò che ci proponiamo. Un grazie speciale anche ai Presidenti delle Associazioni Provinciali e giovanili che compongono il C.A.V.U., Sig. Paolo Sgaravatti (Padovani), Sig. Luigi Cauduro (Trevisani), Sig. Piergiorgio Boschiero (Vicentini), Sig. Bruno Boschiero (Nuove Generazioni Venete), Sig.ra Andrea Boschiero (Giovani Veneti all'estero), Sig.ra Silvana Antonelli (Veronesi), che sempre sono presenti in tutto quanto riguarda la nostra Famiglia. Grazie a tutti voi dell'Associazione, che anche con i fatti ci tenete sempre presenti. Un saluto molto cordiale dalla Famiglia Bellunese di Uruguay, e mio particolare.

Luciano Sacchet
Presidente



DA ERECHIM

Lo scorso 6 ottobre, grande festa della Famiglia Bellunese di Erechim (Rio Grande do Sul - Brasile), con la presenza di ben 500 bellunesi, veneti e brasiliani. La cena è stata rallegrata dal Corpo di Ballo della Società "Giuseppe Garibaldi" della città di Carazinho. La presidente della Famiglia, Gertrudes Reolon, anche da queste righe ringrazia tutta l'équipe che ha lavorato per questa bella serata.



Il Comitato organizzatore. Al centro, la presidente Gertrudes Reolon



La tavolata

URUSSANGA-LONGARONE

Proficua corrispondenza tra scuole

Come noto, Longarone e Urussanga (Santa Catarina - Brasile) da molti anni sono unite in gemellaggio. In tale contesto, da tempo è in corso un'iniziativa di scambio tra la Scuola Media "Pietro Gonzaga" di Longarone e il "Centro Educacional e Profissional Lydio De Brida" di Urussanga, per merito delle insegnanti Enza Occhipinti di Longarone e la collega Liz Regina Zapelini De Bona di Urussanga. Ecco perché, in occasione dei festeggiamenti tenutesi a Longarone nell'anniversario del gemellaggio, il sindaco di Urussanga Luiz Carlos Zen, accompagnato dall'assessore alla cultura, cittadino onorario di Longarone, Newton Vicente Rech Bortolotto, ha visitato la Scuola di Longarone. A lui sono state affidate delle lettere da portare agli alunni di Urussanga. Nel salutare gli studenti, il sindaco Zen ha rimarcato l'importanza di questo scambio che unisce, nelle comuni radici, ragazzi appartenenti ad ambienti lontani.



LA FAMIGLIA BELLUNESE DI PADOVA NEL RICORDO DEL SUO PRESIDENTE LUCILLO BIANCHI

Lo scorso 1 dicembre 2007 la Famiglia Bellunese di Padova, stretta ad Anna e Maurizio, ha ricordato il Presidente e Fondatore, Lucillo Bianchi.

Alle 10.30 ha celebrato l'Eucarestia il Parroco di S. Bellino, che ha evidenziato come la partecipazione di tanti Enti ed Associazioni costituisca la prova tangibile dello spessore morale e dell'impegno profuso dal Presidente Bianchi.

Erano infatti presenti, oltre al Direttivo della Famiglia con il Vice Presidente e reggente, Ivano Foch, i soci, i simpatizzanti, anche il rappresentante del Direttivo Abm, Antonio Spada, una folta delegazione dei padovani nel mondo, la Dott.ssa Tavassoli di Infoveneto, il rappresentante dei donatori di sangue, dei combattenti e reduci, del gruppo "Formica Nera", di "Quattro Ciacoe", dei padovani eccellenti, del comitato Pari opportunità che hanno portato la loro toccante testimonianza di riconoscenza ed affetto.

Alla preghiera dei fedeli è stata letta la "lettera ad un Amico, lettera ad un fratello". I momenti salienti della celebrazione sono stati sottolineati dal Coro "La Valle" di cui Lucillo è stato Presidente; a chiusura la preghiera di Bepi De Marzi "Signore delle Cime".

Lettera ad un Amico, lettera ad un Fratello

*Caro Amico, caro Fratello,
Con Te ho trascorso gli anni più intensi della mia
esistenza;
con Te ho sognato un mondo diverso, fatto di con-
divisione e di Amore;
ho tentato di stare al Tuo passo; la Tua tenacia,
infaticabile, mi lasciava a distanza.
Non per questo mi sono rammaricato; ricono-
scendo i miei limiti ho tratto forza dai Tuoi inse-
gnamenti.
Quando hai lasciato la nostra dimensione uma-
na, lo hai fatto con discrezione, come si conviene
ad un Uomo di montagna.
Oggi, con Anna, Maurizio e con gli Amici della
Famiglia Bellunese di Padova, con tutti coloro che
continuano a volerTi bene, voglio pregare il Buon
Dio di accoglierti nelle montagne celesti. Anzi
sono certo che nella sezione riservata a chi tanto
ha amato Cibiana, Ti è stato riservato un posto
d'onore, che compete non solo a chi nel suo pelle-
grinaggio ha scalato pareti impervie, ma anche a
chi ha dovuto affrontare le asperità della vita.
La preghiera di Bepi de Marzi è quindi appro-
priata; il Dio delle Cime Ti permette di spaziare
dal Sassolungo di Cibiana, di fronte al re delle
Dolomiti.
La Madonna della Neve Ti copre col suo candido
mantello nella serenità del Paradiso.
Vigila sui Tuoi cari e su Noi tutti.*

Umberto Costa

A GINEVRA FESTEGGIATI I QUARANT'ANNI DELLA FAMIGLIA



40 anni di vita, quarant'anni di impegno nell'assistenza, nella solidarietà, nell'aggregazione, nel tenere alti i valori e i sentimenti del nostro "Belun". 40 anni ricordati nelle generose figure dei presidenti, Ronzon, Strappazon, Vanzo, Arboit e, infine, Giacobbe Capraro.

Un depliant con delle foto significative ripercorre questa storia, che nasce la sera del 4 novembre 1967: è la storia della Famiglia bellunese di Ginevra, che il 1° dicembre scorso l'ha voluta ricordare in una serata di grande festa, che ha visto la partecipazione di ben 230 tra soci e simpatizzanti e vivacizzata dalla scorazzare di vispi frugoletti.

Per loro è arrivato un munifico Babbo Natale coi suoi ricchi doni; poi la cucina composta dall'infaticabile Comitato e dai suoi aiutanti (più volte applaudita) ha svolto egregiamente la sua parte: da un eccezionale risotto (preparato, guarda un po', da Silvano Risotto) al dessert, nulla è mancato, servito con celerità e gentilezza. Hanno completato il quadro una tavola imbandita a festa con i tovaglioli tricolori, la sala addobbata con festoni e poster della nostra provincia, l'effervescente complesso musicale dei Top 5 che ha trascinato tutti in incessanti balli e, infine, una sfarzosa lotteria e il simpatico omaggio dei taier in legno con lo stemma dell'ABM, il nome della Famiglia, il getto d'acqua di Ginevra e il termometro.

Fra i presenti, le numerose asso-

ciazioni italiane della città in rapporto di amicizia con la Famiglia, la "nostra" Luciana De Col, presidente della Famiglia di Losanna, don Luciano Cocco della Missione Cattolica Italiana, Francesco Celia, presidente del locale Comites, il poeta Carmelo Vaccaro, cantore dell'associazionismo italiano ginevrino.

La parte ufficiale, dopo l'inno nazionale, è stata introdotta dalla presentazione di Antonio Strappazon che ha stigmatizzato il secessionismo di qualche comune bellunese; quindi il saluto e il ringraziamento (soprattutto al Comitato e agli aiutanti) del presidente Giacobbe Capraro, infaticabile trascinate della Famiglia. Il presidente dell'ABM Gioachino Bratti ha ricordato il determinante contributo che l'emigrazione ha dato all'Italia, alla Provincia e alla stessa terra elvetica, sottolineando anche la preziosa funzione delle Famiglie Bellunesi e dell'Associazionismo in genere. Quindi l'assessore provinciale Angelo Costola, a fronte delle crescenti tensioni dovute alla penalizzazione cui è soggetta la Provincia, ha assicurato che c'è ormai una determinata comune volontà che porterà a sbocchi positivi.

Ha concluso il console generale Domenico Pedata che ha sottolineato le grandi potenzialità della comunità italiana di Ginevra e il ricco fervore di iniziative dell'associazionismo italiano locale.

G.B.



4.11.1967: nasce la Famiglia di Ginevra



Comitato e aiutanti 2007



È arrivato Babbo Natale!



Da sinistra: Gioachino Bratti, Giacobbe Capraro, Domenico Pedata e signora, Angelo Costola, Carmelo Vaccaro, Luciana De Col, Francesco Celia, Antonio Strappazon

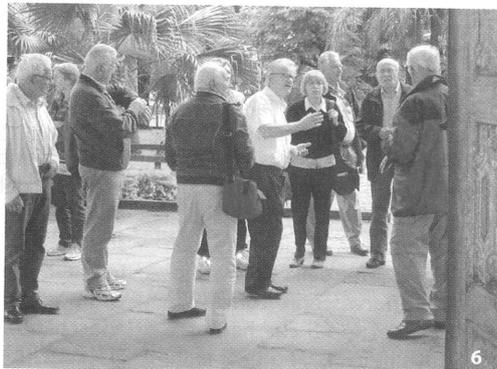
CON L'ABM IN CILE, ARGENTINA, PARAGUAY E BRASILE

Testi e foto: Ivano Pocchiesa

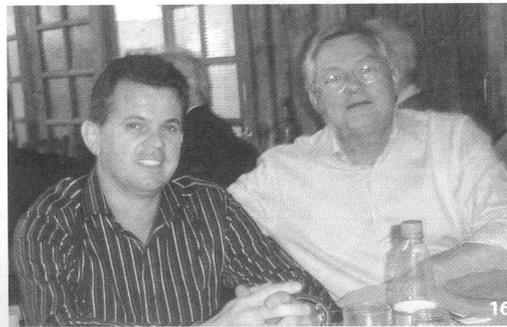
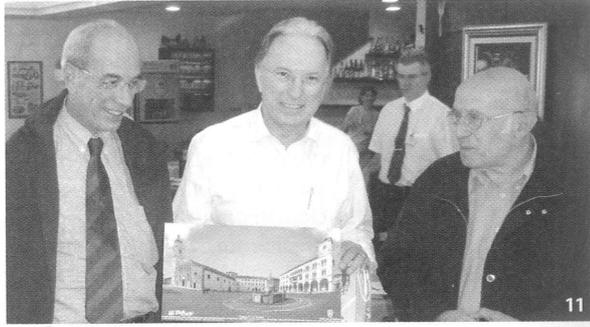
Completiamo, con la pubblicazione di altre immagini, la fotocronaca dedicata al "Grande viaggio" compiuto dall'ABM nell'anno appena concluso, dedicato alle visite e agli incontri con i conterranei nel mondo.

È una missione, questa dell'Associazione degli emigranti bellunesi, iniziata oltre quarant'anni addietro, dedicata alla scoperta degli insediamenti dei nostri

emigrati nelle più sperdute località del globo e che continua nello stesso spirito di ricerca, contribuendo a tracciare altre rotte, altri contatti che rendono – poi – più facile il percorso ai tanti (Regione, comuni, enti vari ecc.) che così più agevolmente scoprono, solo oggi, il capitolo storico dell'emigrazione ripercorrendo le stesse strade.



1. Cile. Valparaíso. L'animato porto sull'Oceano Pacifico ha accolto la comitiva dopo la visita a Santiago. 2. Paraguay. Asunción. Succulento momento di ospitalità tra veneti in casa di Fernando Costantini. 3. Paraguay. Asunción. La signora Costantini si è rivelata anche una ottima cantante e chitarrista. 4. Paraguay. Asunción. L'immane gruppo ricordo con alcuni dei bellunesi presenti all'incontro e i loro figli. 5. Il presidente dei bellunesi di Asunción. 6. Paraguay. Momento di visita alle Riduzioni gesuitiche con splendido cicerone Padre Aldo Trento, missionario bellunese impegnato nel sociale. 7. Paraguay Padre Aldo Trento in uno dei suoi interventi illustrativi. 8. Paraguay. Aduo Vio, presidente della "Famiglia" del Nord Reno Westfalia, fa notare sul pullman il marchio "Marcopolo", firma del veneto Rizzon, fabbricato in Brasile a Caxias do Sul. 9. Iguassú. Brasile. Una visione delle famose cascate con la maggior estensione al mondo. 10. Curitiba. Brasile. Nella visita alla moderna città, quasi due milioni d abitanti, si è colta l'opportunità di una foto



ricordo al giardino botanico. **11.** Joinville. Brasile. Rapida sosta in Piazza Italia nel ristorante del bellunese Moacir Bogo con scambio di doni. **12.** Piazza Italia: tra le attrattive del grande complesso, la nuova "Vinoteca" e il recente museo del "Ferro de passar" ovvero Ferro da stiro, ricco di alcune centinaia di pezzi raccolti in tutto il mondo. **13.** Criciuma. Brasile. Alcuni componenti del gruppo, equipaggiati come i minatori, pronti per la visita dimostrativa alla "Mina modelo", reperto dell'epoca pionieristica della città gemellata con Vittorio Veneto e con Sedico. **14.** Criciuma. Brasile. L'amico Roberto Brolese ci ha accompagnato nella fase del viaggio in Santa Catarina, unitamente a Carlos. Li ringraziamo entrambi per le attenzioni e il tempo che ci hanno dedicato. **15.** Nova Venezia. Brasile. La cittadina, in virtù del suo nome, ha recentemente ricevuto in dono dal Comune di Venezia una gondola originale, che ora costituisce un elemento in più di attrazione turistica per la località. **16.** Nova Venezia. Brasile. Per la consegna del gonfalone è giunto in città anche un altro amico dei bellunesi: il deputato Ruberval Pilotto (a destra) nella foto, con il sindaco. **17.** Urussanga. Brasile. Nel corso della visita finale a Urussanga, la presidente della Famiglia ABM locale, Zelma Mariot, mostra orgogliosa una foto che la ritrae con il marito, nel corso del suo insediamento in USA quale "governatore" del distretto Lions di Santa Catarina.

CON DON NATALE IN PARAGUAY

Il viaggio dell'ABM ha offerto spunto ad alcuni agordini partecipanti, di compiere visita ad un parente, originario di Canale d'Agordo, missionario vicino alla città di Asuncion: Padre Natale, purtroppo poco conosciuto nel nostro paese, ma da parecchi anni in missione in queste terre che ogni giorno devono affrontare nuove situazioni e problemi. Padre Natale ha trascorso con noi una giornata e ci ha fatto visitare la sua Missione, nella quale ospita ragazzi fino a 18 anni, ma anche tanti anziani soli ai quali assicura una vita dignitosa, una assistenza continua e calore umano, affiancato da tanti volontari che lo aiutano. È stato commovente verificare quanto Padre Natale ha realizzato con amore, spirito di servizio e dedizione, nonostante le poche risorse e aiuti che arrivano dalle nostre parrocchie o dal Centro missionario bellunese. Abbiamo visitato le sale, i luoghi di incontro e di formazione, l'ambulatorio, il deposito delle medicine, la casa per anziani molto capiente, con stanze spaziose tenute con ordine e pulizia. All'interno della struttura opera anche un piccolo seminario per la preparazione dei sacerdoti. Così Padre Natale fa vita comunitaria con altri tre sacerdoti. A sera ci siamo riuniti con il gruppo, per altra visita alla parrocchia di Padre Aldo Trento, del quale abbiamo parlato nel numero precedente. Assieme e con una pizza in sana allegria, abbiamo concluso la visita ai missionari bellunesi in Paraguay, che aiutano tante persone dando lavoro a parecchi giovani del posto che vivono in situazioni sociali molto difficili.



AL CASEL DI LAMON GLI EX EMIGRANTI IN ASSEMBLEA

L'Assemblea del 4 novembre, è stata una delle più partecipate e ciò con grande soddisfazione del presidente f.f. Renè Maillard e dei suoi collaboratori la cui tempra di impegno, serietà ed entusiasmo non entrano mai in crisi.

La giornata splendida aveva ricordato al mattino una data storica di ampio risalto con la fine vittoriosa del primo conflitto mondiale.

Anche l'epopea migratoria del comprensorio lamoneso, se non una guerra cruenta, aveva affrontato un'era indiscutibile di sofferenze e di sacrificio. A rendere più eloquente e di forte tensione

ideale è stata la partecipazione del sindaco Vania Malacarne con l'assessore alle politiche sociali Roberta La Macchia, interventi delle quali, a nome dell'amministrazione civica, hanno riscosso lunghi e sinceri applausi, lasciando così trapelare uno stretto rapporto umano e di fiducia che lega l'istituzione locale e la cittadinanza. Prova di una intensa espressione di volontà per superare steccati, discriminazioni sociali ed economiche, difficoltà di sopravvivenza a fronte di realtà etniche privilegiate adiacenti.

Puntuale e precisa la regia di Renè che, nel dare avvio ai lavori in programma, ha voluto esporre una breve ma concisa relazione sulle cose fatte, sul futuro del sodalizio ma soprattutto nell'intento di richiamare l'attenzione sul documento economico finanziario e sull'attenta gestione delle risorse. Con la sola volontà anche se buona, diceva Renè, non si va lontano ai fini di impegni e disponibilità nel concetto ideale di solidarietà e reale presenza verso i più deboli.

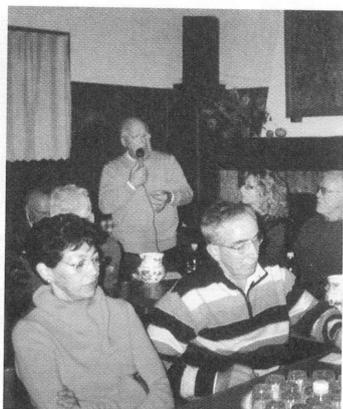
Una dialettica scarna quella di Renè ma incisiva e volta più a

scolpire che a dispiacere, come le poesie della brava Emma Gaio Maillard.

Non poteva mancare la presenza della Sede Centrale di Belluno con il direttore De Martin, il prof. Dalla Corte, il presidente emerito Bertoldin, il presidente della Famiglia di Alano di Piave Spada e il vice presidente De Fanti che ha portato il saluto del presidente Bratti, hanno messo in risalto il grande lavoro dell'esecutivo locale, ricordati tanti amici scomparsi e rivolto un pensiero gratificante a tutti i lamonesi lontani. Per l'occasione era presente in sala uno di loro, l'amico Mario Benvenuti, personaggio di spicco in quel di Zurigo, poi i sacerdoti don Umberto Antonioli e il parroco di Lamon.

Il sindaco Vania Malacarne ed il vice De Fanti hanno infine avuto il gradito compito di porgere al signor Luigi Pauletti il diploma d'onore della Regione, un atto di commovente testimonianza e di merito. Ha chiuso la serata un'allegria castagnata seguita dalle vecchie canzoni del lavoro all'estero.

Renato De Fanti



NUOVA SEDE PER LA "FAMIGLIA EX EMIGRANTI" DELL'ALPAGO In occasione del XV anniversario

Con una semplice cerimonia, lo scorso 18 novembre, è stata inaugurata a Puos d'Alpago la sede della "Famiglia ex emigranti", in occasione del XV° anniversario della nascita del Sodalizio. Il presidente Bruno De March ha ringraziato quanti hanno lavorato alla realizzazione dell'opera, tra cui la Provincia che ha fornito i locali; è seguita la benedizione del parroco don Luciano Saviane, che ha sottolineato la funzione della sede, come luogo di aggregazione e di lavoro a servizio delle comunità. Quindi il taglio del rituale nastro da parte del fondatore e primo presidente Ignazio Peterle e la visita ai locali. Numerosa la presenza dei rappresentanti delle Istituzioni, dalla Regione, con l'assessore Oscar De Bona e i consiglieri Giampaolo Bottacin e Guido Trento, alla Provincia, con gli assessori Angelo Costola e Quinto Piol, dalla Comunità Montana, con il presidente Sandro Bortoluzzi, ai comuni dell'Alpago con i loro sindaci o assessori. L'ABM era presente, oltre che con il presidente Gioachino Bratti, anche con il vice Renato De Fanti e i consiglieri Angelo Caneve e don Domenico Cassol, nonché con i rappresentanti delle Famiglie ex emigranti del Longaronese, della Monte Pizzocco, di Ponte nelle Alpi e della Nord Reno Westfalia. Successivamente i numerosi convenuti si sono portati nella vicina località di Cornei, dove, nella sede degli Alpini, ha avuto luogo l'assemblea della Famiglia Qui, il presidente De March,

dopo il doveroso ringraziamento agli intervenuti e al Gruppo Alpini, ha relazionato sull'attività dell'anno, sul significativo e soddisfacente incremento dei soci, sulla vitalità della Famiglia, sul grande risultato della nuova sede.

Hanno preso poi la parola tutte le autorità presenti, alle quali si è aggiunto anche l'on. Sperandio, che hanno tutte sottolineato il prezioso compito che svolgono gli ex emigranti nei loro paesi, i valori che dimostrano, esempio anche per i giovani. Sono stati toccati anche i problemi riguardanti il futuro della Provincia dopo le posizioni separatiste di alcuni comuni e il fermo intervento assunto in proposito dalla nostra Associazione.

Un minuto di raccoglimento ha ricordato i soci scomparsi; quindi, ai fondatori, che l'8 novembre 1992 nella sala parrocchiale di Farra d'Alpago diedero il via alla Famiglia, è stato consegnato un diploma. Una festosa castagnata ha concluso l'incontro in bellezza, rinnovando entusiasmo e slancio ai promotori e ai partecipanti.

G.B.



Ex emigranti del Feltrino

UNO SPLENDIDO INCONTRO AUTUNNALE *Pranzo natalizio e tesseramento*

Anche in questa occasione – il pranzo natalizio e la giornata del tesseramento – la Famiglia ex emigranti del Feltrino ha vissuto, lo scorso 25 novembre, una splendida giornata, ricca di eventi significativi e partecipati. Si è iniziato con la Messa nella Chiesa di Pedavena, accompagnata dall'applaudita corale giovanile della Parrocchia, e nella quale il parroco Don Aldo Barbon nel ricordare le umiliazioni subite dagli emigranti ha invitato all'accoglienza verso i nuovi immigrati. Con commozione si è pure ricordato il consigliere Francesco Boschet, recentemente scomparso. Attorno all'altare, in una suggestiva coreografia, gli stendardi di ben otto "Famiglie" presenti (Alano, Arsié, Fonzaso, Longaronese, Monte Pizzocco, Seren del Grappa, Sinistra Piave, Sovramonte), oltre a quello dei padroni di casa. Quindi ci si è portati al monumento all'emigrante, per un semplice omaggio floreale, presenti varie autorità, tra cui il consigliere regionale Guido Trento, Max Pachner per l'assessore De Bona, l'assessore Elio Sacchet di Feltre, il consigliere ABM Giambattista Dalla Corte. Poi tutti alla Birreria Pedavena per il pranzo, che ha ancora una volta confermato l'eccellente cucina e l'accurato servizio di Lionello; pranzo allietato dalle musiche e dalla voce dell'immane Wilmer, che ha trascinato buon parte dei presenti in allegri balli. Un intervallo è stato dedicato ai discorsi di rito e ai riconoscimenti, il tutto sotto l'attenta regia dell'onnipotente presidente Gianfranco Zanin. Hanno preso

la parola il consigliere Trento, l'assessore del comune di Pedavena Mario Cecchet, il presidente dell'ABM Gioachino Bratti, il presidente onorario Silvano Bertoldin, alcuni presidenti delle Famiglie consorelle. In tutti i discorsi sono stati sottolineati i grandi meriti della nostra emigrazione, gli insegnamenti che ne derivano, soprattutto per giovani, il prezioso ruolo svolto dalle Famiglie, con un particolare plauso alla Famiglia del Feltrino per le sue numerose attività, ricordate da Zanin nella sua relazione introduttiva, condotte con passione e zelo da tutto il Consiglio Direttivo. È quindi seguita la consegna del diploma della Regione all'ex presidente Remo Bellot (che ha ricambiato con una litografia di Franco Fiabane) e un mazzo di fiori alla brava Mila Burlon, validissima spalla del presidente. Una ricchissima lotteria, seguita con suspense dai convitati, ha degnamente avviato a conclusione la giornata, proseguita poi con ancora lunghi e coinvolgenti giri di ballo. A tutta la Famiglia complimenti vivissimi per un incontro che ne ha confermato vitalità, entusiasmo e impegno, al quale ha corrisposto la soddisfazione per i ben 200 presenti!



Omaggio al monumento all'emigrante



G.B.

Riconoscimento a Mila Burlon

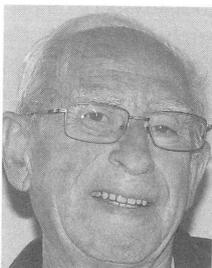
MILENA RIGHES in FONTANA



Nata a Visome (BL) l'8.12.1940, è deceduta il 23.06.2007. Cinque anni dopo la morte del padre, la madre

emigrò in Svizzera. Nel 1960 conobbe Riccardo ed ebbe due figli, André e Claudia. Nel novembre 1997, venne operata per la prima volta. I nipotini Joel e Mike le hanno dato tanta forza e coraggio. Come sposa, mamma, nonna, perdiamo una persona cara ed affettuosa. La Famiglia Bellunese d'Argovia e Soletta porge ai famigliari le più sincere condoglianze.

FERDINANDO BATTAGLINI



Nato a Rossano Veneto il 16.9.1932, emigrato in Svizzera nel 1956, è deceduto a Kaisten/Svizzera il

2.9.2007. Lascia nel dolore la moglie Albertina, i figli Gabriele, Lorenzo, Marco e Fabio ed i nipoti. La famiglia d'Argovia e Soletta porge ai famigliari le più sincere condoglianze.

BRUNO BUTTOL



Nato a Campo di Alano di Piave il 13 maggio 1923, è mancato il 7 settembre 2007. È stato anche

emigrante in Svizzera. Lo ricordano moglie, figli, nuore e nipoti.

ROMANA GAIO



Era nata il 16.12.1923 a Lamon (BL), ove è deceduta il 5.10.2007. Quarant'anni fa era emigrata in Svizzera in-

sieme al marito Antonio Campigotto e i tre figli Liliana, Remo e Bruno. Tornata in Italia insieme al marito, non ha smesso di lavorare nel suo Rifugio al Col Toront. Rimasta vedova a 64 anni, per nove anni (1987-1996) ha fatto con passione la collaboratrice domestica dei sacerdoti nella canonica di Lamon. Poi la salute precaria l'ha costretta a rinunciare ed è ritornata in Svizzera vicino ai figli e ai carissimi nipoti, ma non ha mai dimenticato i "suoi preti": Don Umberto Antonioli, Don Firmino Moretton, Don Vito De Bastiani, Don Giambattista Scalet, Don Franco Decima.

JOSEPHINE CIBIEN in HEINZER



Nata il 24.01.1925 a Bellenglise (Francia). I genitori, Luigi Cibièn e Luigia Pierobon, erano partiti da

Belluno per emigrare in Francia. Era la seconda di tre figli: Henri e Fanny. Dopo breve tempo la famiglia si trasferì alla periferia di Parigi, poi, a causa della seconda guerra mondiale dovette rimpatriare. Dopo cinque anni Josephine emigrò in Svizzera nel Canton Glarus e a Netstal conobbe Hans Heinzer dal quale ebbe due figli: Lucia e Jean Louis. Si è spenta, assistita dai suoi cari, il 14 ottobre 2007. La Famiglia Bellunese di Glarus si unisce al dolore dei famigliari tutti, e in particolare della sorella Fanny, una delle fondatrici della Famiglia.

OLIVO MASOCH



Nato il 23.01.1931, è deceduto il 29.09.2007. Originario dell'Agordino, cominciò a lavorare giovanissimo nel

settore dei "conza", seggiole e paglia. Emigrò in Francia, poi in Belgio rispondendo alla richiesta di minatori. Giunse in Svizzera e vi rimase per un lungo periodo. Nel frattempo si formò una famiglia, trovando l'anima gemella nella signora Paola e rientrò in Italia, a Bardies, finendo la carriera alla Zanussi di Mel. Lo piangono la

moglie, i famigliari, gli amici e al condoglio per questa figura di emigrante, si associa la Bellunese nel Mondo, porgendo le sue sincere condoglianze ai parenti.

GIACOMO RIZZOTTO



Di Campo di Alano di Piave, il 4 novembre è passato alla vita definitiva. Aveva 77 anni. Era stato

fondatore, trent'anni fa, e poi presidente per diciotto anni della Famiglia Ex-emigranti di Alano. Insieme ai familiari, lo ricordano con riconoscenza tanti ex-emigranti ed amici di Alano e tutta l'ABM.

OLIVIERO (SILVIO) CARGNEL



Nato a Lamon il 15.7.1928, è deceduto il 13.10.2007. Nel 1947 emigrò in Svizzera a Winterthur dove la-

vorò presso la ditta Rieter fino al 1985, anno in cui rientrò al suo paese natale. Al suo rientro in Italia fece parte della Famiglia Ex Emigranti di Lamon, la quale attraverso il mensile "Bellunese nel Mondo" rinnova profonde condoglianze alla moglie Ruth, alle figlie Carla, Ida e Marilla e tutti i nipoti.

GIULIANA TOGNOLLI



Nata a Cheratte (Belgio) il 28.2.1933, è deceduta, dopo lunga malattia, il 17.10.2007. Nata da

genitori di origine trentina di Bieno Val Sugana, era da molti anni la compagna del nostro presidente Romildo Gasperin. Era una persona molto gentile e servizievole sempre pronta ad aiutare chi ne aveva bisogno, lascia nel dolore il suo compagno e tutti i parenti del Belgio e dell'Italia. I membri del

comitato della Famiglia Bellunesi di Fléron porgono le loro più sentite e sincere condoglianze.

DANIELE POZZO



È mancato il 21.11.2007 a Santa Giustina all'età di 85 anni, friulano puro sangue. Era sposato con Antonietta

Dal Pan, che lo ha lasciato quattro anni fa, nella sua casa a Santa Giustina, costruita per trascorrere un meritato riposo dopo una lunga vita da emigrante in Svizzera e dove ha lasciato due figli e i nipoti. Chi scrive è il presidente della Famiglia Ex Emigranti "Monte Pizzocco", Marco Perot, che lo ha conosciuto nella più sincera amicizia. Attraverso il mensile "Bellunesi nel Mondo" porge ai figli, ai nipoti e ai parenti tutti le più sincere condoglianze.

ELIO MARTINI BARZOLAI



Nato a Casamazzagno di Comelico S. (BL) il 19.03.1938, è deceduto dopo anni di sofferenza il 19.07.2007.

Finito il servizio militare nel corpo degli Alpini, lavorò nel Canton Zurigo (Svizzera) per dieci anni, accompagnato dalla moglie Pia.

Il fratello

CLAUDIO MARTINI BARZOLAI,



Nato a Casamazzagno il 24.08.1929, è deceduto il 21.07.2007, a soli due giorni di distanza dal fratello

Elio. Per qualche anno lavorò anch'egli all'estero, prima in Germania a Oberstaufen poi nel Canton Zurigo (Svizzera). Ora riposano entrambi nel cimitero di Casamazzagno. Fratello, sorella e parenti tutti li ricordano a tutti coloro che li hanno conosciuti.

AMBROGIO CARGNEL



Nato a Celdarda di Feltre il 9.3.1940, nel 1957 emigra in Svizzera a Wallisellen, dove si riunisce con il padre anche lui

emigrante. Nel 1961 conosce la moglie Onesta che sposa nel 1963 e vanno ad abitare a Zurigo, dove nasce il figlio Doriano. A Natale del 1963 ritorna in Italia, a Berzo Demo (BS), paese della moglie, dove nasce la figlia Loretta. Qui trascorre serenamente la sua vita con la famiglia fino a che la malattia lo strappa agli affetti più cari il 15.9.2007, lasciando nel dolore i familiari e i numerosi amici.

VITO DE VITIS



Nato il 31.8.1939 a Ruffano (LE), è deceduto a Longarone l'11.11.2007. È stato emigrante in Svizzera a Grellingen

(Canton Berna) dove conobbe la moglie Sista nel 1964. Nel 1974 rientrò e si stabilì a Longarone (BL) dove era amato e stimato da tutti quelli che lo conoscevano. Lascia nel profondo dolore la moglie Sista, la figlia Grazia con Ennio, il figlio Arcangelo con Daniela e i sei nipotini. Il tuo ricordo vivrà sempre in noi. I tuoi familiari, parenti e amici tutti.

FRANCO CASTELLO



Di anni 61, già capo del personale della Costan di Limana, è scomparso prematuramente lasciando amici e col-

legli in una profonda tristezza e tanto vuoto. Grande amico degli emigranti e operando in quel di Limana, si meritò molta stima per quanti, anche dall'estero, aspirarono al ritorno a casa ad un posto di lavoro. Una messa di suffragio, richiesto da funzionari e operati della grande Azienda, ha riscontrato molta partecipazione. L'ABM si unisce

al dolore della famiglia, nell'affidare al mensile sociale, la sua foto e le condoglianze.

ANNIVERSARI

MARIO COLOMBO



Nato a Buscate (MI) il 28.1.1913 - deceduto a Cuggiono (MI) il 28.8.1999

ORLANDINA VALLATA



Nata a S. Tomaso Agordino il 1.4.1913 - deceduta a Cuggiono (MI) il 2.11.2002. Sempre ricordandovi,

vostro figlio Bruno.

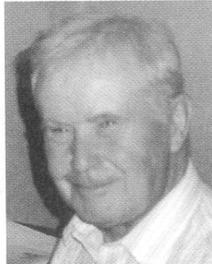
GIANNI MACUTAN



Nato il 25.11.1942 è deceduto il 12.12.2002. Caro Gianni, sono passati già cinque anni dalla tua immatura scom-

parsa e ci sembra ieri, perché il tuo spirito è sempre con noi. Ci conforta il pensiero dell'aiuto che ci dai dal cielo nei momenti più bui della vita e ci dà forza di andare avanti nell'attesa di incontrarci ancora lassù! Con inramontabile affetto tua moglie Lucia, i figli e i nipoti.

PIETRO DE VALLIER



N. 1.6.1923 - m. 27.12.2004. Da tre anni te ne sei andato, ma una parte di te vive e continuerà a vivere nel

mio cuore, mi manchi, mi manchi molto, tua sorella Rosa.

Sintesi del Consiglio Direttivo di Novembre 2007

Il Consiglio Direttivo dell'Associazione di giovedì 29 u.s. si è aperto con il saluto del nuovo Presidente della Camera di Commercio Paolo Doglioni, già rappresentante della Camera nell'esecutivo dell'Associazione, che ha confermato essere sua intenzione promuovere iniziative di rapporto e di valorizzazione della realtà bellunese all'estero, in stretta collaborazione con l'Associazione.

È seguita una dettagliata relazione del presidente Gioachino Bratti sulla Consulta dei Veneti del Mondo svoltasi ad Asolo a metà novembre e in particolare sul deludente incontro che la stessa ha avuto con la Commissione Statuto della Regione, alla quale sono state presentate le annose richieste che vengono dai Veneti del Mondo di un pieno riconoscimento nello Statuto della loro realtà, nonché della conces-

sione del diritto di voto all'estero e di una loro rappresentanza in Consiglio Regionale.

Molto partecipato il dibattito che ne è seguito, in cui, nel confermare con fermezza le richieste esposte alla Commissione.

È stato ritenuto di sensibilizzare anche gli Enti Locali, invitandoli a prendere posizione sull'argomento. Sempre agli Enti Locali dal Direttivo è venuto un ulteriore invito ad una più stretta collaborazione con l'Associazione; a tal fine è stato chiesto di promuovere un incontro con l'ANCI Veneto.

Infine, sul problema del futuro della Provincia e sulla sua di autonomia, il Direttivo ha dato mandato all'Esecutivo di intraprendere le più opportune azioni di mobilitazione dell'opinione pubblica, in stretta sinergia, peraltro, con tutta la realtà dell'associazionismo bellunese.

IMPORTANTE

I possessori di CARTE DI CREDITO MasterCard, Visa e Visa Electron possono rinnovare la propria adesione a "Bellunesi nel mondo" compilando questa scheda, con particolare attenzione ai dati della carta di credito. Inviare la scheda in busta a: "Bellunesi nel mondo" - Via Cavour, 3 - 32100 Belluno - Italia oppure via Fax al n. 0039 - 0437 941170 oppure via E-mail: info@bellunesinelmondo.it

Adesione a "BELLUNESI NEL MONDO" Importo _____

Cognome _____ Nome _____ Data di nascita _____

Indirizzo _____

Telefono _____ Fax _____



NUMERO CARTA DI CREDITO

MESE e ANNO di scadenza della carta

Codice CV2 (Codice di 3 cifre stampato sul retro della carta, nel pannello della firma o subito alla sua destra)

FIRMA DEL TITOLARE



MENSILE DELL'ASSOCIAZIONE
BELLUNESI NEL MONDO

ANNO XLIII N. 01
GENNAIO 2008

Direzione e Amministrazione: Via Cavour, 3
32100 Belluno - I - Casella Postale n. 194
Tel. 0437 941160 - Fax 0437 941170
C. C. Postale n. 12062329
<http://www.bellunesinelmondo.it>
info@bellunesinelmondo.it

DIRETTORE RESPONSABILE

Vincenzo Barcellona Corte

VICE DIRETTORE

Ivano Pocchiesa Cno

SEGRETARIO DI REDAZIONE

Patrizio De Martin

REDAZIONE

Domenico Banchieri, Silvano Bertoldin,
Silvio Bianchet, Gioachino Bratti, Dino
Bridda, Alessia Buiatti, Patrizia Burigo,
Domenico Cassol, Giambattista Dalla
Corte, Giuliano Fassetta, Pier Celeste
Marchetti, Ester Riposi, Irene Savaris

COLLABORATORI

Antoniol mons. Umberto, Doglioni Paolo,
Renato De Fanti, Emilio De Martin, Franco
Iudica

"bellunesinelmondo on line"

Giuliano Fassetta, Ivano Pocchiesa Cno

Autorizzazione del Tribunale di Belluno n.
63/1966

Impaginazione: Alidada - Belluno

Stampa: Linea Grafica - Castelfranco Vto (TV)



Associato alla:
Unione Stampa Periodica Italiana



Federazione Unitaria
Stampa Italiana Estero



Unione Nazionale Associazioni
Immigrazione Emigrazione



Unione Triveneti
nel Mondo



Fondazione Migrantes

Foto e testi non si restituiscono

Prezzo per copia: Euro 0,45

QUOTE ASSOCIATIVE PER IL 2008

ITALIA (via ordinaria)	Euro	20,00
EUROPA (via ordinaria)	Euro	25,00
CENTRO e SUD AMERICA (via aerea)	Euro	25,00
NORD AMERICA - AUSTRALIA - AFRICA (via aerea)	Euro	30,00
SOCI SOSTENITORI	Euro	75,00
SOCI BENEMERITI	Euro	150,00
SOCI FAMILIARI - GIOVANI ADERENTI (senza giornale)	Euro	13,00

I VERSAMENTI POSSONO ESSERE EFFETTUATI:

- a mezzo vaglia postale, assegno, oppure tramite qualche Suo parente in Italia
- versamento c/c postale n. 12062329 intestato a "Ass.ne Bellunesi nel Mondo"
- a mezzo bonifico bancario sui conti:

UNICREDIT BANCA CARIVERONA - P.zza Martiri - 32100 Belluno
BIC-Swift: UNCRIT2BM77

IBAN: IT65 - T; ABI: 02008; CAB: 11910; nr. 000004665761

BANCA INTESA SANPAOLO - P.zza V. Emanuele - 32100 Belluno
BIC-Swift: BCITIT22181

IBAN: IT95 - N; ABI: 03069; CAB: 11910; nr. 0000022209

BANCA POPOLARE DI VICENZA - P.zza Martiri, 27/c - 32100 Belluno
BIC-Swift: BPVIIT22606

IBAN: IT64 - M; ABI: 05728; CAB: 119026; nr. 0657 0183 170

Eurogiro o bonifico POSTE ITALIANE Spa

BIC-Swift: BPPIITRRXXX

IBAN: IT21 - P; ABI: 07601; CAB: 11900; nr. 000012062329

BELLUNO E BARILOCHE ORA PIÙ VICINE

firmato un patto di amicizia

La delegazione composta da rappresentanti del Comune di Belluno, guidata dall'assessore Maria Grazia Passuello, dalla direzione del Parco Nazionale Dolomiti bellunesi, dai vertici regionali dell'associazione volontari del sangue, dal consigliere dell'ABM Cipriano Della Lucia e dal gruppo folk "Nevegal" di Castion, ha fatto visita ai bellunesi che hanno trovato lavoro e accoglienza in quella terra da parecchi decenni.

In questa occasione le pubbliche Istituzioni di Belluno e San Carlos di Bariloche, come pure di Villa La Angostura, due belle città situate sulla riva del grande lago Nahuel Huapi, hanno sottoscritto un patto di amicizia e di collaborazione che ha come obiettivo comune scambi culturali, turistici e sociali, viste le affinità che legano la nostra terra a quella della Patagonia, sia pure geograficamente molto distanti. Analogo scambio protocollore è avvenuto tra la dire-

zione del Parco Dolomiti e quella del Parco Nazionale Nahuel Huapi, allo scopo di incentivare lo sviluppo delle attività senza compromettere l'equilibrio e le risorse del patrimonio naturale.

Protocolli che hanno avuto ampio riscontro sia sulla stampa locale che nel Veneto, ed anche le parole di plauso espresse dal Console e dai vertici municipali nell'elogiare i nostri emigranti, per l'intraprendenza dimostrata e la stima che hanno sempre avuto.

L'incontro con i nostri concittadini e loro discendenti, ben organizzato dai rappresentanti dell'ABM sia a Bariloche che a La Angostura, è stato molto caloroso per l'accoglienza ricevuta e carico di emozioni per il dialogo intrattenuto nel nostro dialetto bellunese che, con tanto vigore e spontaneità, rievoca ricordi della terra di origine, ed i fraterni affetti con i parenti che tuttora vivono nella nostra provincia e

che il tempo e la distanza non hanno cancellato. Nella seconda parte del soggiorno, proveniente dal Brasile, ci ha raggiunto l'assessore regionale Oscar De Bona, che ha portato il messaggio di quanto sta facendo la Regione per mantenere ed incentivare i rapporti con le Istituzioni e di nostri connazionali. Dopo le foto di gruppo presso il monumento situato nella piazza principale di Bariloche, che testimonia la meritevole opera del concittadino Primo Capraro e la visita ai luoghi dove si è insediato, la trasferta si è conclusa a Buenos Aires con una grande festa conviviale presso la sede della Famiglia dei Trevisani dove, nell'intermezzo fra musica, balli e canti, il nostro gruppo folkloristico si è nuovamente esibito ed ha riscosso tanti applausi e consensi per i vistosi costumi ed i tipici balletti che un tempo rallegravano le feste patronali nei nostri paesi.

CDL



Incontro delle delegazioni a Villa la Angostura



Firma dell'atto di amicizia a Bariloche



Alcuni bellunesi e veneti a Bariloche



La delegazione bellunese a Villa la Angostura



gioielleria Pasa
dei F.lli Grigoletto

Via Piave 14 - 32020 Lentiai (BL) - Tel. 0437 552111

*La ditta Pianon
nel 40° di attività augura a tutti un
Felice Anno Nuovo*

Pianon
costruzioni

compravendite immobiliari
costruzioni civili e industriali

Bernardo Pianon Pianon Costruzioni srl
amministratore unico 32100 **Belluno**
cell. 335.6955339 via mateotti, 7
tel 0437.941011
P.I. 00917390254



Pedavena

Birreria Pedavena
dal 1897

